GENNAIO 2006
NUMERO 26

MASCI informa

Periodico del MASCI del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

NOTIZIE DI RILIEVO

Festa comunità a Torre Canne
Verbali CR
Relazione Assemblea Regionale
Relazioni Villa Moretta

SALUTO DEL SEGRETARIO REGIONALE

Carissimi amici, all'inizio di un nuovo anno desidero come prima cosa augurare a voi e alle vostre famiglie un anno di serenità, pace e benessere da trascorrere con l'aiuto di Dio in buona armonia e fraterna amicizia. Nelle pagine interne del giornalino, nella relazione dell'Assemblea Regionale troverete il consuntivo delle attività che assieme abbiamo intrapreso e portato a compimento lo scorso anno. Che dire?Abbiamo fatto del nostro meglio? Sicuramente, per quanto mi riguarda personalmente, potevo fare di più e meglio: non sempre sono stato in grado di coinvolgere e convincere tutti a partecipare ai nostri incontri.Devo ammettere, però, che grazie al prezioso lavoro dei fratelli che si sono prestati con competenza e bravura nelle varie occasioni, siamo riusciti a realizzare eventi di qualità suscitando interesse ed incoraggiamento a proseguire per la strada intrapresa e questo è stato per noi sicuramente gratificante.Per l'anno appena iniziato troverete all'interno del giornale il programma delle attività, che in linea di massima era stato proposto ed approvato dall'Assemblea Regionale e successivamente definito nei dettagli dal Consiglio Regionale. Il progetto è notevole e penso che con l'aiuto e la buona volontà di tutti riusciremo a compiere una tappa del nostro cammino che alla fine ci farà esclamare:

"E' stato bello fare assieme questa Strada!".

Nella parte finale del programma (calendario) del prossimo anno troverete il paragrafo che dice:
"Come indicato dall'Assemblea Regionale, allo scopo di promuovere nuove comunità, verranno stabiliti contattati con l'AGESCI, con ex iscritti AGESCI, con genitori di Scout e con altri simpatizzanti."
Questo è stato il principale argomento di discussione dell'Assemblea e, a mio modo di vedere, si è dimostrato un elemento molto confortante come testimonianza dell'amore che lega tutti noi al movimento ora oltre che in prospettiva futura.
Vi comunico infine che per una serie di contrattempi il giornalino è

SOMMARIO

SALUTO DEL SEGRETARIO REGIONALE	1
RELAZIONE DEL S.R. all A.R. di MORI 18/10/2005	3
CALENDARIO ATTIVITA' 2005-2006	8
VERBALE CR 12/04/2005	9
VERBALE CR 07/05/2005	11
VERBALE A.R. DI MORI DEL 18/09/2005	14
VERBALE CR 01/10/2005	18
VERBALE CR 05/11/2005	20
SAN GIORGIO REGIONALE A BOLZANO	22
RE LAURINO 2005	23
CASTAGNATA REGIONALE A STRIGNO	24
FESTA DELLE COMUNITA A TORRE CANNE	26
USCITA A CARISOLO	28
LE QUATTRO CANDELE	29
Villa Moretta- LA CHIESA NEL CONCILIO VAT. II°	30
Villa Moretta–ESISTE UN CRISTIANESIMO SOC.?	33
SPUNTI DI RIFLESSIONE	35
CONOSCIAMO LE COMUNITA': MERANO	37
TRENTO 4 S.MARIA–RACCOLTA SRI LANKA	39
IL SENSO DEL NATALE	40
LE ICONE	41
IL TOPINO CHE AMAVA LA MUSICA	42

uscito con un po' di ritardo e pertanto risulta essere molto più denso di notizie. Vi promettiamo che, per farci sentire più vicini, le prossime edizioni saranno più frequenti, mantenendo sempre l'invito a spedire più materiale che vi è possibile. Con questo spiriti intendiamo riprendere al più presto le visite presso le vostre comunità.

Saluti di cuore a voi e alle vostre famiglie e……

BUONA STRADA Giorgio







ALCUNE IMMAGINI DEL CAMPO SCUOLA A TRET

Periodico del MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Responsabile stampa regionale Giovanni Sosi
Redazione - Giovanni Sosi via Gustavo Modena, 46 38065 Mori (Trento) tel. 0464 910923 sosig@tin.it
stampato in proprio
Esce quando può e cerca di soddisfare (quasi) tutti
Sito web regionale http://www.mascitnbz.org
Sito web nazionale http://www.masci.it

Relazione Assemblea Regionale Domenica 18 settembre 2005 – Mori

L'Assemblea Regionale si è tenuta a Mori il 18 settembre 2005, presso l'oratorio Parrocchiale con inizio alle ore 10.00 dopo l'alzabandiera.
Erano presenti 61 soci con 34 deleghe per un totale di 94 voti validi.
Dopo un breve momento di preghiera tenuto da Emilio si è nominato il presidente dell'assemblea, Giacomo e la verbalizzante Olga ; poi sono iniziati i lavori.

Saluto, ringrazio e porgo, affettuosamente, il benvenuto alle Comunità e a tutti gli intervenuti a questa assemblea regionale che mi auguro sia fattiva e serena.
L'anno scorso ho ricevuto, dall'assemblea, il mandato di reggere il MASCI Regionale per i prossimi tre anni ed ho accettato con spirito di servizio (se vi ricordate allora dissi che con quel voto voi avevate firmato la mia condanna). Avevo però il timore di non essere in grado di superare le difficoltà che si sarebbero presentate e di non essere capace di interpretare correttamente il ruolo affidatomi e di questo lascio il giudizio all'assemblea.
Personalmente devo dire che mi sembra che, grazie soprattutto ai consigli, al lavoro, alla collaborazione, alla pazienza ed esperienza dei componenti della squadra costituente il Consiglio Regionale, qualcosa di buono è stato fatto e mi sento in dovere di citare e ringraziare pubblicamente questi fratelli senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare bene quanto programmato.
Allora dico grazie a Lia, a Enzo e Gianni, a Emilio, a Carmen, a Gabriella, a Mauro, a Paolo, a Gino, a Renza, ad Albino, a Remo, a Erna, a Mario, a Lilia, a Olga e Angiola, a Giovanni, a Beppino, a Vito ed infine al nostro carissimo don Giorgio.

Dopo questa premessa voglio ricordarvi, non per fare una cronaca fine a se stessa, le attività che abbiamo intrapreso e svolto nel corso dello scorso anno per stimolare eventuali analisi e proposte migliorative:
Partecipazione all'Assemblea Nazionale del Giubileo a Fiuggi dal 21 al 24 ottobre. Hanno partecipato 44 censiti di otto comunità. Tutti ricordiamo con particolare nostalgia ed affetto l'udienza in S: Pietro del papa Giovanni Paolo. Bello è stato anche il viaggio con le tre comunità di Verona.
Primo incontro di formazione a Villa Moretta il 20 e 21 novembre dove sono stati trattati i temi dai titoli: "Problematiche dell'immigrazione: quali risposte diamo noi come Scout e come Cristiani" relatore il prof. Alberto Conci e "Confronto fra le varie Religioni Monoteistiche, Politeistiche e Sette" relatore don Giorgio. La sera del giorno 20 è stata allietata dalla presenza del cantautore Mattia Civico che ha eseguito alcuni suoi brani e dai giochi ben organizzati dalle nostre fanciulle. Erano rappresentate otto comunità con 27 presenze il 21 e 22 (notte compresa), 9 presenze per il solo 21 e 18 per il 22.
Campo invernale in Baita a Carisolo il 4 e 6 febbraio con escursioni sulla neve, discussioni a tema e giochi e canti. Al campo erano presenti 17 soci in rappresentanza di 5 comunità.
Secondo incontro di formazione a Bolzano il12 marzo presso la parrocchia Regina Pacis sul tema di attualità : "Fecondazione assistita e uso delle cellule Staminali" Gli argomenti sono stati sviluppati dal prof. Sergio Messini che ha trattato il tema sulla "Fecondazione assistita nella realtà clinica quotidiana", da don Fiorenzo Chiasera sugli " Aspetti etici e morali della fecondazione assistita"e "Problemi etici derivanti dall'uso delle cellule staminali " e dal dott. Ivo Gentilini sulle "Le cellule staminali: origini ed uso clinico". L'incontro per la competenza dei relatori e per la discussione che è seguita è stato molto interessante. Dalla discussione è maturato un comunicato stampa dove si definiva la posizione del MASCI Regionale sul comportamento consigliato per il voto ai noti referendum. All'incontro erano presen-

ti circa 40 censiti e 15 persone esterne.
S: Giorgio regionale presso l'Istituto della Gioventù dei Verbiti a Bolzano il 24 aprile. La festa, all'inizio programmata per due giorni, è stata ridotta ad uno per favorire una maggiore partecipazione. Il tema della giornata, presentato dal geom. Mauro Randi, era sulla "Povertà, origini, conseguenze e progetti per debellarla". Interessante è stata la passeggiata (sotto la pioggia) con visita della chiesetta di S: Vigilio e ai suoi magnifici affreschi e la visita alla chiesa del Calvario sopra Bolzano. Presenti 21 persone di 6 comunità.
Pellegrinaggio Mariano al Santuario della Madonna della Corona il 22 maggio. Al pellegrinaggio hanno partecipato circa 60 A.S. di tutte le comunità. Tanti sono stati i valorosi che sono saliti al Santuario a piedi per assistere alla S. Messa concelebrata da don Giorgio.
Campo scuola di secondo tempo a Tret dal 24 al 26 giugno. Presenti 22 A.S. di cui 6 fuori regione.
Incontro della Comunità di Re Laurino presenti circa 90 A.S. provenienti da varie regioni di Italia.
Per ogni incontro è stato fatto e compilato dai partecipanti, un questionario sul gradimento generale di tutto, con proposte, osservazioni ecc.
Il consiglio regionale si è riunito otto volte, mediamente ogni mese di attività sociale.
Sono stati stampati 5 giornalini Mascinforma di cui due monotematici sul Giubileo a Fiuggi e sulla Procreazione Assistita.
E' stato acquistato un nuovo dominio Internet, senza pubblicità e quindi con maggiori potenzialità per il sito regionale www mascitnbz. Risulta, purtroppo, che tale strumento di informazione non è molto o per niente utilizzato.
Sono iniziate, come promesso, le visite alle comunità da parte di una delegazione del C.R. (Segr., V. Segr. e Addetto Stampa). In particolare abbiamo visto le comunità di Carisolo, Riva, Merano, Strigno e partecipato alla giornata di chiusura delle attività di Trento S. Maria.

Come conclusione devo ammettere che le cose sono andate abbastanza bene nonostante che qualche volta le attività si siano dovute ridimensionare limitando i programmi e mortificando a volte, per la scarsa partecipazione e interesse, chi si è tanto prodigato spendendo il proprio tempo per organizzare al meglio le varie attività.
Desidero inoltre, molto umilmente sottolineare un piccolo particolare, ma non per questo senza tralasciarlo. Nel presentare per tempo le varie iniziative relative ai nostri ritrovi o incontri, si chiede di prenotarsi entro una certa data. Purtroppo in qualche caso c'è ancora la non bella abitudine di trascurare questa indicazione. E' vero che poi, alla fine, tutto si aggiusta, ma proprio perché siamo adulti Scout, eviteremmo telefonate affannose e piene "scusami" a chi organizza se ognuno si prendesse 5 secondi di tempo per il proprio impegno. Sono solo piccole cose, ma con un po' di buona volontà in più, si possono superare senza grosse difficoltà.

Per il prossimo anno prevediamo il seguente programma di attività:

Festa delle comunità a Torre Canne.
Primo incontro di formazione religiosa durante l'Avvento.
Campo invernale.
Giornata del pensiero a tema.
S. Giorgio con uscita in stile Scout.
Secondo incontro di formazione religiosa di Quaresima.
Pellegrinaggio.
Campo scuola di terzo tempo.
Fine attività, uscita o altro.
Propongo infine, su indicazione di alcuni membri del C.R. un tema comune per tutte le comunità avente come titolo:
"Riscopri e conosci la tua terra o la tua valle",
che consiste nel effettuare una ricerca su usi, costumi, leggende, economia, tradizioni popolari e religiose, percorsi fede ecc del proprio territorio. Il lavoro potrebbe essere finalizzato ad una pubblicazione o a visite o riunioni fra le comunità e diventare un collante per la nostra regione Scout.

Tutto quanto sopra detto verrà meglio definito e calendarizzato entro brevissimo tempo e comunicato ai Magister entro fine mese - primi di ott..
Per questo il Consiglio Regionale è convocato per sabato 24 settembre.

Sullo stato delle cose della regione mi piace leggervi alcune parti di uno scritto che il nostro Giovanni ha pubblicato un po' di tempo fa su Strade Aperte e che comunque mi sembra ancora di attualità:

"Vorrei riprendere un argomento che da tempo non si dibatte più; il nostro impegno come A.S. o meglio il nostro impegno come A.S. della Regione Trentino Alto Adige.
Riconosco che molti sono i problemi nelle varie comunità, comunità che si siedono, che invecchiano, che si riducono, che non trovano più la voglia di uscire da un ciclo di noia e sopravvivenza della comunità, che hanno bisogno di nuova linfa per ripartire e rinnovarsi.
Ci sono poi problemi a livello regionale; gli impegni presi non vengono portati avanti, le persone sfuggono alle proprie responsabilità con valide, a volte velate, a volte futili scusanti; non potevo .., ero impegnato con la mia comunità.., avevamo la sagra del paese.., non ho avuto tempo, ecc.
Con questo non voglio dire che gli impegni di famiglia non siano più importanti, però quando una persona Adulta e per di più Scout, sì Scout con la S maiuscola, perché se vogliamo essere persone che "Pongono nel loro onore meritare fiducia" allora dobbiamo fare un esame di coscienza e interrogarci se le nostre affermazioni, le nostre prese di posizione, i nostri impegni, le responsabilità assunte davanti agli altri siano state portate a termine.
Ogni persona nella propria esistenza fa delle scelte, ha delle priorità. Priorità nella vita famigliare, sociale, religiosa, associativa.
Tutte le componenti della vita sono poste in gioco e ogni giorno dobbiamo decidere cosa fare, ogni momento della vita quotidiana comporta delle scelte.
Scegliendo do delle priorità , una cosa è più importante di un'altra, ho una gerarchia, ho una scala di importanza.
Noi siamo liberi di fare delle scelte, Dio ci ha dato questo privilegio e di conseguenza anche il potere di fare scelte errate, di sbagliare.
Venendo al dunque possiamo affermare che tante situazioni comuni, l'andamento della mia famiglia o la vita della parrocchia, della mia comunità sociale, della associazione di cui faccio parte dipende anche dalle mie scelte personali.
Altrettanto vero è che la situazione famigliare non dipende solo dai genitori, ma anche dai figli, dai nonni, dai nipoti, dagli zii; se la mia parrocchia va bene non dipende solo dal parroco, ecc
Non è solo colpa del papà se il figlio non va bene a scuola, o della zia se la nipote prende una strada sbagliata.
Mi accorgo allora che un insieme di relazioni e scelte condizionano in modo a volte complesso una famiglia.
Allo stesso modo accade per una famiglia più eterogenea che è LA COMUNITA', CHE è IL MASCI REGIONALE , IL MASCI NAZIONALE.
L'andamento di una comunità non dipende solo dal magister, la regione non solo dal segretario regionale, il MASCI non solo dal presidente.
Il MASCI è un insieme (qualcuno dice una federazione) di comunità in cammino.
Penso che OGNUNO DI NOI debba prendere la propria pagaia e darsi da fare a remare nella grande canoa, non lasciare che solo alcuni decidano dove andare e facciano tutta la fatica per trasportare anche me.
Ci saranno dei momenti della vita che mi posso trovare in difficoltà, che faccio fatica a remare, che non sono più entusiasta del viaggio , che non sto bene, che sono smotivato; ci sarà l'amico che mi farà riposare, che mi incoraggerà e mi aiuterà remando anche per me.
Posso non essere d'accordo della direzione che ha preso, però POSSO E DEVO ESSERE PROTAGONISTA DELLE SCELTE DI VITA, entrare nuovamente in gioco, nel grande gioco della vita come diceva BP

Voglio concludere con le parole di augurio e sprone che ci ha lasciato Papa Giovanni Paolo II°:

……..Siate uomini e donne che, facendo riferimento al Vangelo di Gesù sanno educare altri a vivere nella libertà e nella responsabilità, a "nuotare contro corrente" per vincere la tentazione dell'individualismo, della pigrizia del disimpegno.
…….Vi invito a fare del mistero del "Corpo donato" e del "Sangue versato" un punto costante di riferimento nelle vostre scelte quotidiane. La celebrazione dell'Eucarestia nelle vostre parrocchie e nelle uscite di unità vi veda attenti e partecipi nell'ascolto e nell'animazione, e sia sorgente ed alimento costante del vostro impegno.
"Duc in altum" MASCI ! Non abbiate paura di avanzare con fantasia, sapienza e coraggio sulle strade dell'educazione delle giovani generazioni…….Il futuro del mondo e della Chiesa dipende anche dalla vostra passione educativa. Carissimi, con questi sentimenti affido tutti voi, le vostre Unità, le vostre famiglie all' intercessione della Madonna della strada e di S.Giorgio, vostro patrono e a tutti imparto di cuore la mia Benedizione.



SITUAZIONE COMUNITA' MASCI DELLA REGIONE DAL 1977 AL 2005

Regione	Comunità	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
TRENTINO ALTO-ADIGE											
	BOLZANO 1^ "Aloisia Reich"	15	13	12	11	11	11	10	10	10	
	BOLZANO 2^ "Salvans"	13	12	9	10	9	11	11	11	11	
	CARISOLO	13	12	13	12	12	12	10	9	7	
	MERANO	32	33	37	37	40	37	41	42	46	
	MORI 1^ "S. Stefano"	36	37	34	31	31	29	31	33	34	
	MORI 2^ "Il Gelso"		11	14	15	16	14	13	13	12	
	RIVA DEL GARDA					21	22	10	14	15	
	STRIGNO	4	11	9	9	9	12	13	12	13	
	TRENTO 1^ "S. Vigilio"	23	24	27	26	25	25	22	18	23	
	TRENTO 2^ "S. Maria o Tn 4"	13	14	13	12	14	18	21	17	16	
	Totale censiti	149	167	168	163	188	191	182	179	187	
	Totale Comunità	8	9	9	9	10	10	10	10	10	
	Comunità chiuse										0
	Comunità non censite per l'anno										0
	Comunità nuovamente censite										0
	Nuove Comunità aperte	1	1			1					3
	Media censiti per Comunità	18,6	18,6	18,7	18,1	18,8	19,1	18,2	17,9	18,7	
	Usciti dalle Comunità	9	10	13	13	6	12	22	10	4	191
	Non censiti per l'anno										0
	Usciti per chiusura Comunità										0
	Totale Adulti Scout usciti	9	10	13	13	6	12	22	10	4	191
	Entrati nelle Comunità	14	16	12	6	10	15	13	7	11	137
	Rientrati	3	1	2	2					1	16
	Entrati per nascita Comunità	4	11			21					36
	Totale Adulti Scout entrati	21	28	14	8	31	15	13	6	12	188
	Comunità piccole a rischio							3	2	2	2

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ REGIONALI PER L'ANNO 2005 – 2006 / 1

21 ÷ 23 ottobre '05: Festa delle Comunità a Torre Canne

22 ottobre '05: Castagnata a Strigno preceduta dalla visita alla chiesa della Madonna della Rocchetta ad Ospedaletto e escursione nella Val Bronzale fino a raggiungere il *Ponte dell'Orco*,

20 novembre '05: Primo incontro di formazione a Villa Moretta con i temi:
"La Chiesa nel Concilio Vaticano Secondo" (Rel. don Giorgio A.E. reg.)
"Esiste un Cristianesimo Sociale?" (Rel. Prof. Alberto Conci ins. Filosofia)

03 ÷ 05 febbraio '05: Campo regionale invernale in località da definire.

19 (o 26) febbraio '06:"Giornata del pensiero" ogni comunità si organizzerà al proprio interno e nel proprio territorio nel modo che riterrà più opportuno. Viene raccomandata la compresenza dell'AGESCI e/o l'aggregazione con altre comunità.

12 marzo '06: Secondo incontro di formazione con temi sulla preparazione alla S. Pasqua e sulla preparazione e introduzione al centenario dello scoutismo.

30 aprile '06: S Giorgio regionale con uscita a Glorenza.

21 maggio '06: Pellegrinaggio Mariano al santuario della Madonna di Monte Castello, sopra Campione del Garda, con percorsi alternativi per chi sceglie di andare a piedi oppure in macchina organizzato dalla comunità di Riva.

23 -25 giugno '06. Campo scuola di terzo tempo in regione a Tret o Carisolo o Sopra-bolzano.

Giugno '06. Incontro per magister e magisteri (da definire).

Agosto '06: Giornata della "Comunità di Re Laurino".

17 settembre '06: Assemblea Regionale.

Proseguiranno le visite alle comunità (S.R., Vice S.R. e Addetto Stampa)

Come indicato dall'Assemblea Regionale, allo scopo di promuovere nuove comunità, verranno stabiliti contattati con l'AGESCI, con ex iscritti AGESCI, con genitori di Scout e con altri simpatizzanti

Si ricorda infine il tema comune proposto all'Assemblea Regionale: "Riscopri e conosci la tua terra o la tua valle" che potrà essere un'attività legata ad uscite all' aperto, con visita accurata dei luoghi, raccolta di testimonianze, tradizioni, leggende, in modo da ricostruire un po' la storia del territorio in cui viviamo. Il risultato di queste ricerche potrebbe dare vita a una breve pubblicazione.

-Tutto quanto descritto sarà definito nei dettagli per tempo e trasmesso a tutte le comunità.
-Il Giornalino verrà pubblicato in forma ridotta dopo ogni Consiglio Regionale mentre verranno fatte una o due pubblicazioni sostanziose nel corso dell'anno. E' chiaro che la riuscita e il gradimento del giornalino dipendono dalla partecipazione di tutte le comunità con l'invio di articoli sulla vita di comunità, tradizioni locali, storie ecc.
-Raccomandiamo quanto gia detto lo scorso anno, sul fatto che ogni comunità dovrebbe dotarsi di un porta messaggi, se possibile attrezzato con e-mail, con l'impegno di trasmettere al Magister e a tutti i censiti della comunità quanto ricevuto.
(/1 modifica del 8/11/2005)

VERBALE CONSIGLIO REGIONALE DEL 12/04/2005

Sono presenti 17 persone delle varie comunità compreso l'A.E.
Assenti giustificati: Sosi Giovanni e le Comunità di Riva del Garda e Strigno.
Dopo il canto d'inizio *Dolce sentire*, Don Giorgio invita Renza a leggere il brano, tratto dagli Atti degli Apostoli, che costituisce la 1^ lettura della seconda domenica di Pasqua. Qui si ricorda come i primi cristiani fossero assidui nella preghiera, nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nella "frazione del pane" ma anche nello stare insieme mettendo ogni cosa in comune.
Don Giorgio ha poi tracciato un breve profilo del Santo Padre, mettendo in luce i grandi temi per i quali si è impegnato nel suo lungo apostolato ed ha concluso osservando come Giovanni Paolo II abbia saputo dar voce a persone e popoli che voce non avevano!
Giorgio dà poi lettura alla nota pervenuta del presidente Littorio, relativa alla notte appena trascorsa in preghiera per il Papa ormai morente.
Renza invece legge una poesia composta da Carol Wojtyla, ancora in età giovanile, dal titolo "L'uomo davanti alla morte".
Per il secondo punto all'O.d.G., Gabriella ha provveduto a leggere il verbale del precedente incontro (19/2/05), che è stato approvato all'unanimità.
In merito alle attività pro Sri Lanka la Comunità di Mori riferisce di aver introitato circa € 1.000 dalla vendita di "barchette" e piantine; ma la soddisfazione maggiore nasce dalla consapevolezza di aver raggiunto questo risultato grazie all'attività svolta in stretta collaborazione tra le due Comunità MASCI ed AGESCI.
Olga racconta che la sua Comunità (Trento 4°) ha gestito una propria bancarella, pubblicizzata con foto e depliants, in occasione della Fiera di San Giuseppe allestita a Trento in Piazza Cesare Battisti. La posizione non era delle più felici ma l'incasso è stato comunque soddisfacente (€ 555).
Lia comunica che a Merano si è tenuta "la giornata del ricordo" cui hanno partecipato anche le Comunità di Bolzano e di Carisolo. Nell'occasione è stata realizzata una lotteria e la vendita dei biglietti ha fruttato 810 euro.
Emilio ha poi presentato il suo libro *TRA LE ROCCE .. UN FIORE* , parte del ricavato dalla vendita delle copie, che ha stampato a proprie spese, intende metterla a disposizione per questo progetto. La sua Comunità ha intenzione, inoltre, di organizzare una cena, coinvolgendo amici e simpatizzanti, per raccogliere ulteriori fondi da destinare alla iniziativa a favore dello Sri Lanka.
Albino riferisce che la sua Comunità di S. Virgilio non ha realizzato un proprio progetto preferendo invece collaborare alla riuscita di quelli delle Comunità vicine.

In merito all'incontro su "Fecondazione medicalmente assistita ed uso delle cellule staminali" (BZ 12.3.05), si è registrato il pieno apprezzamento per l'iniziativa, giudicata estremamente valida per aver dato informazioni e chiarezza e per averci permesso di arrivare alla emanazione di un documento finale.
L'esame delle schede di valutazione è rinviato al prossimo incontro; ci si chiarisce comunque sul giudizio espresso in merito alla partecipazione di un pubblico *esterno* all'incontro: in realtà auspicavamo una maggior partecipazione.
Premesso che la posizione del MASCI è per la difesa della vita e quindi contraria ai quattro referendum, alla lettura del documento finale (Don Giorgio) sorgono alcune contestazioni circa l'invito ad astenersi dal voto Alcuni ritengono più corretto far uso del diritto di voto ed esprimere chiaramente il proprio giudizio nell'urna (Beppino e Remo). Viene fatto osservare che una diffusa astensione dal voto avrebbe buone probabilità di annullare la consultazione per il mancato raggiungimento del numero legale, mentre andando a votare tale valore potrebbe essere raggiunto con il rischio che possano vincere i *SÌ* .
Si concorda inoltre di modificare il punto 2 del documento, precisando che nella proposta referendaria non si individua un'azione che miri al bene comune. Si sorvola invece sul giudizio matematico-politico.
Il documento viene infine approvato e viene deciso che sarà trasmesso agli organi di informazione.

Il S.R. informa che il lavoro svolto su questo tema e la relazione finale col resoconto degli interventi degli esperti, sono stati molto apprezzati dal "*Nazionale*" ed un plauso particolare va a chi si è prodigato per realizzare tutto questo! Per fornire a tutti un'ampia esposizione dei temi trattati, un intero numero di *Masci informa* sarà dedicato all'incontro del 12 marzo.

Il S.R. legge poi la nota con la quale Enzo Grandieri rassegna le proprie dimissioni da incaricato "verbalizzante". Tutti hanno espresso rammarico per questa decisione di Enzo, ma si sono anche detti dispiaciuti di non poter parlare con lui direttamente, a causa della sua assenza all'incontro odierno.
Provvisoriamente e compatibilmente con altri impegni, Gianni, anche lui della Comunità *i Salvans* di Bolzano, cercherà di curare la stesura dei verbali del Consiglio regionale,.
Mentre Giorgio ed Emilio si ripromettono di contattare personalmente Enzo ed anche a seguito di un vivace scambio di opinioni si decide che in uno dei prossimi incontri dovrà essere affrontato e risolto il problema del rimborso spese di viaggio.

Per il *San Giorgio Regionale*, che si terrà a Bolzano domenica 24 e lunedì 25 aprile, Emilio informa di aver prenotato presso il Centro Vocazionale dei Verbiti, dove sono disponibili anche 30/35 posti letto al prezzo di € 12 a persona, per coloro che vengono da fuori Bolzano. La struttura consente anche di far uso della cucina e si confida nella collaborazione del *Bolzano 1*, che ha dimostrato di avere ottimi cuochi.
Il programma delle due giornate sarà curato nel dettaglio da Emilio e da Remo. Il tema di approfondimento prescelto è: "La povertà oggi, nelle sue varie forme anche in relazione all'odierna mondialità ".

Remo dà lettura del comunicato già predisposto per il "Campo scuola di 2° tempo", che si terrà a Tret nei giorni 24÷26 giugno 2005. È pronto anche il depliant, che sarà inviato anche agli amici di comunità di altre regioni, con precedenza per coloro che hanno già seguito un campo scuola di 1° tempo.

Il S. R. informa che il consiglio regionale (composto da 3 persone) ha iniziato le visite alle Comunità, utili per conoscersi meglio e per rinsaldare i rapporti. Le prossime Comunità a cui il C.R. farà visita sono Strigno e Merano (02.05.05).

Infine Remo rende noto che la Comunità "*Il Bivacco*" sta rinnovando il proprio consiglio di amministrazione; c'è posto per un candidato proposto dal MASCI e che dovrà essere individuato tra le Comunità di Trento.

Il prossimo consiglio regionale è fissato per il 7 maggio 2005 ore 15.00.

La seduta ha termine alle ore 18.10

Il verbalizzante ad interim
Gianni Bertotto

VERBALE CONSIGLIO REGIONALE DEL 07/05/2005

Sono presenti 16 persone delle varie comunità compreso l'A.E.

Assenti giustificati: Renza e le Comunità di Bolzano 1 e Strigno.

Per il canto d'inizio viene intonato *Esci dalla tua terra* (pag. 31 del CantaScout) e Don Giorgio sottolinea come vi sia raffigurata una significativa immagine di Gesù pastore e maestro.

Emilio legge il testo dell'omelia di Sua Santità Benedetto XVI, pronunciata domenica 24 aprile per l'inizio del ministero petrino. Il momento di fede si conclude con le invocazioni recitate insieme e tratte dall'inno *Vieni, o Spirito creatore* (Primi Vespri solennità per la Domenica di Pentecoste).

Gianni provvede alla lettura del verbale della riunione del 02.04.05, che viene poi approvato.

Per il 3° punto all'O.d.G., il S. R. presenta un prospetto dove sono riportati i punteggi (valutazione media e voto minimo) assegnati a ciascun argomento previsto nel questionario che è stato distribuito in occasione dell'incontro su "Fecondazione assistita ed uso delle cellule staminali – aspetti clinici ed etici" (BZ 12.3.05). I giudizi emersi sono più che positivi, ma il prospetto contiene ugualmente delle osservazioni su possibili miglioramenti che potranno risultare utili in futuro (per esempio: curare meglio al parte tecnica, e spendere più risorse per pubblicizzare iniziative di questa portata).

Giorgio da poi lettura della risposta inviataci dall'Arcivescovo di Trento, a seguito della documentazione che gli era stata inviata dopo l'incontro di Bolzano. Dalla nota dell'Arcivescovo si apprende, tra l'altro, che il nostro lavoro ha fornito spunti di riflessione in Consiglio Pastorale Diocesano. Su richiesta di Emilio il S. R. assicura che trasmetterà la medesima documentazione anche al Vescovo di Bolzano.

Si concorda che il comunicato stampa (vedi precedente verbale) sia fatto pubblicare sui quotidiani Adige, Alto Adige, Corriere della Sera Bz e Tn ed inoltre su Vita Trentina e il Segno, domenica 29 maggio 2005.

Tenuto conto della indisposizione di Beppino, comunque presente, si conviene di passare a quei punti dell'O.d.G. che maggiormente lo possono interessare per consentirgli poi di far ritorno a casa, con gli auguri che si ristabilisca presto.

Il punto 7 all'O.d.G. prevede di esaminare le dimissioni di Enzo Grandieri dall'incarico di verbalizzante. Poiché Enzo si è dimostrato irremovibile rispetto a questa sua scelta e lo ha confermato anche domenica 24/4 in occasione dell'incontro a Bolzano per il San Giorgio, il S. R. si fa carico di comunicargli per iscritto l'accoglimento delle sue dimissioni. Con voto unanime l'assemblea accetta il subentro di Gianni Bertotto nel ruolo di verbalizzante.

Per il punto 8 all'O.d.G., Beppino presenta un suo "*elaborato contabile"* con il quale dimostra che se si volessero rimborsare le spese di viaggio sostenute dai Magister per partecipare alle riunioni del Segretariato regionale non ci sarebbero fondi a sufficienza nella cassa della regione.

Seguono molti interventi con i quali viene evidenziato che

- se si intraprende una strada nuova in tema di rimborsi, non sappiamo dove ci porterà e i costi saranno destinati a crescere (Giovanni Sosi);
- il volontariato è un'attività importante e legittima, in termini di costi, fino a quando non si sottraggono importi significativi al proprio bilancio familiare (Emilio);
- si possono contenere le spese viaggiando il più possibile insieme (Olga);
- è opportuno distinguere i periodici incontri del Segretariato Regionale dalle attività e viaggi particolari dove si partecipa in rappresentanza della propria regione (Don Giorgio, Remo e Gabriella).

Alla luce di questa ultima osservazione viene ribadito che le singole comunità dovranno farsi carico delle spese sostenute dal proprio Magister per partecipare agli incontri del *Regionale,* mentre con le disponibilità della cassa regionale si farà fronte alle spese derivanti da altri incarichi.

Si ritorna quindi al punto 4 all'O.d.G. per sottolineare come la giornata del S. Giorgio regionale (Bolzano 24.4.05) sia stata una felice occasione d'incontro. Nonostante la pioggia è stata molto apprezzata la passeggiata, con visita alle chiese di San Vigilio (del 1200) e del Calvario. Rimane il rammarico per le adesioni che non sono state numerose ed ancor più perché nessuno ha accet-

tato di sostare a Bolzano due giorni come da programma, nonostante l'incontro fosse conosciuto e programmato già dallo scorso anno e per gli impegni già presi con il relatore e con i Verbiti, che ci hanno messo a disposizione la loro struttura.

Sicuramente ha influito negativamente l'aver programmato l'incontro in un fine settimana lungo (lunedì 25 aprile è festa nazionale) ma secondo il S.R. non è la prima volta che si registra un'adesione poco numerosa, perciò è forse il caso di rivedere il calendario degli incontri MASCI, per verificare che non sia troppo denso di impegni, anche se un buon lavoro di sensibilizzazione dovrebbe portare alla partecipazione certa, di almeno due iscritti per ogni comunità, alle iniziative promosse dal segretariato regionale.

Sebbene manchi Paolo Carraro (assente giustificato) è pronto il programma per l'uscita di domenica 22 maggio alla Madonna della Corona (Punto 5 O.d.G.). Appuntamento alle ore 8.00 alla chiesa parrocchiale di Mori ed adesioni da confermare entro il 19/5 al S.R.

Punto 6 O.d.G. Le ultime notizie sul campo scuola di 2° tempo danno un'adesione di 17 persone. Remo sta lavorando per far in modo che il numero degli iscritti ammonti ad almeno 20 unità

Punto 9 O.d.G. viene esaminata la proposta di un'uscita prima della pausa estiva e viene anche suggerita una data orientativa, il 12 giugno 2005. Si dovrà sentire comunque l'incaricato per la vita all'aria aperta Paolo Carraro.

Punto 10 O.d.G. è annunciato un incontro nazionale che si terrà in Puglia il prossimo ottobre. Maggiori informazioni su località e costi (~ € 40 persona/giorno) saranno forniti al prossimo incontro.

Punto 11 O.d.G. Il S.R., riferisce della visita che il consiglio regionale ha fatto alla Comunità di Merano il 2 maggio c.a. Giorgio, Renza e Giovanni hanno partecipato ad uno degli incontri periodici della Comunità; erano presenti 24 dei 41 censiti, che hanno riservato una calorosa accoglienza ai tre "*ospiti"*.

La magister Lilia ha presentato il documento del MASCI regionale in merito alla procreazione medicalmente assistita, condiviso dai presenti ed al quale anche l'A. E. don Ettore ha confermato il suo sostegno.

Giovanni fa notare che a Merano ha incontrato adulti scout, che non aveva mai visto prima; effettivamente alcuni hanno grosse difficoltà a muoversi, in ogni caso è sempre bello e fa piacere incontrare volti nuovi tra i fratelli Scout. Il prossimo impegno per il Consiglio Regionale sarà quello di far visita alla Comunità di Riva del Garda il giorno 18.5.2005.-

Per il punto 12 O.d.G. Giovanni Sosi evidenzia che, per poter corredare i suoi articoli, che poi vengono pubblicati sulla stampa o circolano in *Internet*, con fotografie che ci ritraggono (ed ancor più se le foto ritraggono dei minori) ha necessità di essere legalmente autorizzato a farlo!

La legge in materia non è proprio chiarissima, in ogni caso Giovanni farà pervenire a ciascun Magister un prospetto idoneo a raccogliere le firme di consenso di ogni iscritto.

Punto 13 O.d.G. Distribuzione ai Magister del *MASCIinforma* (due numeri per ogni iscritto) un numero monotematico relativo all'incontro su "Fecondazione medicalmente assistita ed uso delle cellule staminali" (BZ 12.3.05), il secondo riguardante le normali attività a livello regionale. Costo complessivo delle due copie € 1,50.

Tra le **varie** si affronta il problema di nominare un rappresentante del MASCI all'interno della Cooperativa Scout "*Il Bivacco*" di Trento. All'unanimità viene attribuito l'incarico a Gabriella Borzatti, che accetta..

Il nuovo incarico di Gabriella ed il subentro di Gianni quale verbalizzante vengono ufficializzati dal S.R. con la stesura dell'elenco aggiornato degli incaricati regionali, che compongono il Segretariato Regionale.

Remo Liberi presenta una sua proposta per l'istituzione di un "*Premio Baden Powell*" da attribuire ad adulti Scout che si siano particolarmente distinti in attività di servizio rivolte soprattutto a persone meno fortunate. In generale viene evidenziato che un premio a noi stessi ci toglierebbe la spontaneità che dovrebbe invece contraddistinguere tutte le nostre azioni. Secondo Don Giorgio il nostro premio sia l'incontrarci, lo stare insieme e saperci per-

donare quando occorre.
Viene infine fatto presente che il 2007 sarà l'anno del centenario del movimento Scout. Anche alla luce di questo traguardo è opportuno intensificare le occasioni di incontro e le attività in collaborazione con l'AGESCI. Gabriella riferisce che ci viene chiesto se siamo interessati a ricevere e contribuire alla redazione di "*ASGESCI –PRESS*" che dovrebbe uscire tre volte l'anno. Un'iniziativa di cui si sa ancora poco, per cui la stessa Gabriella viene invitata a riferire con maggiori indicazioni nel prossimo incontro, che è fissato per sabato 11 giugno 2005.
La seduta ha termine alle ore 18.25.-

Il verbalizzante
Gianni Bertotto

SCENE DI VITA QUOTIDIANA AL CAMPO SCUOLA….



Verbale ASSEMBLEA REGIONALE 18/10/2005

MORI, 18 settembre 2005,
presso l'Oratorio Parrocchiale

Inizio Assemblea ore 10.00 dopo l'ALZA BANDIERA
Presenti Soci n. 61
Deleghe presentate n.34 = voti validi 94;

Breve momento di preghiera con Emilio Boito
Si nomina Presidente dell'Assemblea GIACOMO di MORI Santo Stefano
Si nomina verbalista dell'Assemblea Olga del Trento 4°,

Ore 10.15 Giorgio Andreatta Segretario Regionale legge la relazione riguardante l'attività regionale del Trentino Alto Adige anno 2004 – 2005; relazione che viene allegata al presente verbale
Annuncia il programma per l'anno 2005/2006 che verrà meglio definito e calendarizzato nel primo Consiglio Regionale convocato IN OTTOBRE il

L'Assemblea ascolta con attenzione la lettura della Relazione e l'approva poi con un grande spontaneo applauso;

Viene poi proiettato, sulla parete, il quadro completo dello " Stato della Regione dal 1997 al 2005."
Sono 187 i CENSITI suddivisi NELLE DIECI COMUNITA'
Il numero di iscritti è abbastanza costante ma LA DOMANDA che il Segretario pone a tutti è: "perché non si cresce nonostante la buona attività della Regione e delle Comunità?".

Interviene Giovanni Sosi chiedendo maggiore impegno alle Comunità: troppo spesso si antepongono tante scuse anziché dare priorità al MASCI. ! Occorre una scelta! La Regione è in cammino grazie alle Comunità e alle scelte di ognuno;
.
** Il SEGRETARIO conclude con le parole di augurio e di raccomandazione di Papa Giovanni Paolo, in occasione del 50° Giubileo Masci,: AVANZARE SENZA PAURA CON FANTASIA, SAPIENZA E CORAGGIO.sulle strade dell'educazione delle giovani generazioni perché il futuro del mondo e della Chiesa dipende anche dalla nostra passione educativa, Continuare a nuotare "contro corrente", privilegiare la celebrazione dell'Eucarestia.!

Il presidente Giacomo, dopo la corposa relazione, invita tutti al dibattito poiché siamo membri di questa grande famiglia .

Il 1° intervento è di Luciano Saggiante di Merano: rileva il "decremento", auspica un maggiore impegno anche se non sa cosa suggerire. Attualmente il Masci è in mano agli Adulti ma deve essere aperto soprattutto ai giovani scout: costoro devono prendere coscienza di questo Movimento per gli Adulti.
Una prima risposta è del Presidente: questo è un problema che ci sta a cuore: infatti sappiamo che i giovani che lasciano l'AGESCI, anche nostri figli, non si sentono attirati dal Masci.

2° : Lia di Merano si allaccia a quanto è stato detto e conferma che questo problema è molto sentito anche nel Movimento internazionale degli Adulti Scout;

3° : Gaspa di Bolzano
1)afferma che la Relazione è stata coerente al Programma;
2) perché non cresciamo? Chiede di essere più coerenti, partecipando di più alle attività proposte.
3) ricorda che Strade Aperte riporta articoli che parlano di questi scout che non si iscrivono.. Si dovrebbe andare a "servire" nell'Agesci per farci conoscere e ci vogliono vari anni per dare anche a loro la " pausa ".

4°: Gabriella di Mori dichiara che non servono attività specifiche ma vivere bene il nostro Masci e i Capi Agesci escono "spremuti": bisogna dare più temp, noi a loro, e sappiamo che sono poche le Comunità Masci che sono a contatto con i gruppi Agesci. Suggerisce l'opportunità di dividere la Sede Agesci che può essere un primo passo.
Risponde il Presidente: la qualità è importante. Occorre indagare di più su questi scout che non

entrano nel Masci.

5°: Erna di Bz anche lei, come Lia e Gabriella, ha figli scout che non hanno scelto il Masci;
Riguardo alla Relazione riconosce che sono molte le cose realizzate ma ogni gruppo dovrebbe essere presente con più partecipanti per riportare agli assenti l'entusiasmo.

6°: Giovanni Sosi: dice che dopo dieci anni di Capo nello scoutismo lui ha scelto di diventare un AS ; ma non basta essere d'aiuto: occorre offrire occasioni, proposte concrete che siano " visibili all'esterno; "appetibili e propositive per gli altri; "essere accoglienti; "analizzare il "turner-over" troppo veloce dei Capi; Riguardo alle attività regionali ricorda che del convegno in preparazione al Referendum la relazione Masci è stata accettata solo dai giornali cattolici di Tn e Bz: Ricorda pure che c'è un Sito su Internet del Masci con un Calendario e le Comunità sono vivamente invitate ad inserire le proprie attività. Questo Sito potrebbe interessare i giovani che amano Internet. Ricorda pure che c'è nel nostro SITO uno spazio "FORUM" dove tutti possiamo intervenire, dialogare, ascoltare, rispondere.

7° : Claudia di Mori: anche lei raccomanda più visibilità.

8° : brevissimo saluto di Don Giorgio Serafini, Assistente Regionale;
Riprende il Presidente proponendo di continuare nel pomeriggio questo grosso problema per poter continuare con il programma previsto dall'-O.d:g: ma

9°: Remo Liberi consiglia di continuare perché l'argomento stà a cuore a tutti,

10° : Gaspa consiglia di coinvolgere nel Masci i genitori degli scout;

Il PRESIDENTE pone ai voti la richiesta di Remo e l'Assemblea sceglie di continuare;

12°: Emilio Boito ricorda che fare proselitismo è una grossa attuale difficoltà;

13° : Renza Genoni consiglia di spostare l'argomento nel pomeriggio perché potrebbero " scaturire idee nuove sul tema;

14°: Angiola insiste sulla continuazione poiché l'Assemblea ha scelto e suggerisce che occorre innanzitutto approfondire " noi " cos'è il Metodo Educativo Scout e poi presentarlo specie ai genitori che conoscono superficialmente lo scoutismo ;
15° : Carla consiglia di avvicinare gli adulti che sono stati scout e non solo i capi; propone l'invio di lettere agli ex che siano su 40, 50 anni;

16° : Dino di Carisolo : afferma che Carisolo è fondata sullo scoutismo: tutte le attività sono nelle loro mani ma suppone che abituati alla superattività non si sentano attirati da un gruppo sedentario. Sono in molti a lavorare ma non danno importanza al censimento.è solo importante lavorare!

**IL SEGRETARIO interviene ricordando che Carisolo ha curato in modo particolare i contatti con l'Agesci e viceversa : una video-cassetta , che molte comunità nazionali hanno apprezzato, racconta che gli stessi scout hanno intervistato gli AS per conoscerli;
IL PRESIDENTE chiede ai presenti se parlano di questo argomento con i figli;

17° : Rosa Gentili di Rovereto risponde di averne parlato e consigliato, inutilmente, ai figli di formare un gruppo Masci giovane, tipo il Gelso;

18°: Claudia ricorda che il Gelso si è costituito proprio perché coinvolti negli stessi problemi: figli-scout, figli-scuola;

19° : Mariella Gaspa racconta di avere conosciuto lo scoutismo da adulta e ne è sempre entusiasta e consiglia di capire, però, le difficoltà e i maggiori problemi delle coppie con figli;

20° : Renza ricorda che anche lei si è avvicinata allo scoutismo seguendo i figli. Deve esserci il filo conduttore di BP nel nostro cammino. La paura di essere giudicati non deve bloccarci ma partecipare molto e presentarci in ogni situazione ;

21° : Olga ritiene buona l'idea di rivolgerci a genitori ed a scout non capi;

Il presidente dopo aver dato il benvenuto a ITALO e RITA di Bolzano, afferma che esiste una differenza enorme tra le generazioni e chiede se

esiste ancora il dialogo in famiglia;

22° : Emilio propone la formazione di un gruppo che approfondisca questo tema;

23° Don Giorgio afferma che queste difficoltà ci sono in tante associazioni: vediamo crescere l'individualismo e calare l'impegno continuo; anche lui consiglia i genitori che già conoscono lo Scoutismo: formare dei gruppetti che poi un po' alla volta potrebbero inserirsi;

**Il SEGRETARIO propone di concludere ricordando che anche il S:Stefano è nato da genitori;
Il PRESIDENTE ricorda che l' Azione Cattolica è declinata per le differenze di età: è mancato il dialogo !
**IL SEGRETARIO conclude affermando che i numeri sembrano statici ma c'è chi esce e chi entra. Ricorda che sono ben TRE i gruppi recenti, invogliati dallo spirito dello scoutismo e del Masci. Sono le Comunità di Strigno, il Gelso di Mori e di Riva del Garda. Con entusiasmo racconta che le visite specifiche della Segreteria alle Comunità: le ha trovate utilissime per conoscere la vitalità del Gruppo!
E' d'accordo sull'opportunità di trovare, far crescere gruppi di "genitori di scout" e trova buona l'idea di una Commissione estranea , diversa dal Consiglio Regionale e ammette che tutte le proposte emerse sono positive!
Il PRESIDENTE suggerisce che di questa Commissione facciano parte anche Capi Scout e continuando con l'ordine del giorno invita il responsabile Giuseppe Valentini a presentare la RELAZIONE FINANZIARIA che dovrà essere poi discussa ed approvata.
Prende la parola l'incaricato tesoreria Giuseppe Valentini che con entusiasmo rileva la gioia , la vivacità , che oggi si trova, si vive nella nostra Regione !
La Relazione è breve e viene allegata al verbale ma desidera ricordare che le attività del Masci Regionale sono tutte autofinanziate e le spese sono minime grazie al nostro Spirito Scout, la dedizione all'ideale e la predilezione al volontariato, attivo in ogni Comunità
Su richiesta di Franca di Bz, legge alcune voci e cioè Capitale Euro 1000; uscite Euro 939; saldo attivo Euro 1697;
Altro intervento, di Luciano , per ricordare che ogni partecipazione è un Costo ed occorre, quindi, offrire sempre tanta qualità; Riprende anche Emilio ricordando che le due giornate di San Giorgio a Bz erano contenute in una spesa di solo 12 Euro eppure la presenza è stata minima e che sempre la parte economica è tenuta in grande considerazione. Lia fa presente che gli eventi nazionali sono "cari";
Valentini precisa che i SEMINARI sono preziosi per la FORMAZIONE: con maggiore disponibilità di cassa si potrebbe dare un contributo regionale specialmente per le spese di viaggio.
Il PRESIDENTE chiede la votazione riguardante il BILANCIO che viene approvato all'UNANIMITA'!

E ALLE 12.25 chiude i lavori della mattinata.

Le tavole per il pranzo sono predisposte in un'altra Sala dell'Oratorio e troviamo simpatici ragazzi scout che ci servono gli abbondanti ottimi piatti del menù che comprende anche dolci e frutta.

Alle 14.45 riprendono i lavori dell'Assemblea che riguardano la VARIAZIONE DI ALCUNI PUNTI DEL REGOLAMENTO REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI NAZIONALI:
Le variazioni sono lette, spiegate e su richiesta del Presidente approvate all'unanimità; riguardano i PUNTI 3,1 / 3,2 / 3,3 / 3,4 / 3,5 ; tra l'altro confermano che al Consiglio Regionale si convocano i responsabili con Diritto di Voto.

Una vivace discussione si apre sul tema "partecipare, iscriversi all'Albo del Volontariato: sono varie le incognite che riguardano le diverse disposizioni delle nostre due province e della differenza tra la nostra Regione Autonoma e il Nazionale : Il SEGRETARIO rinvia questo argomento dando incarico a Renza ed Emilio di approfondire l'argomento nelle due province.

IL SEGRETARIO
** ribadisce l'ultimo punto del programma 2005-/2006 e cioè RISCOPRI E CONOSCI LA TUA TERRA O LA TUA VALLE: tutte le Comunità facciano una ricerca, seguita da una pubblicazione; e la scambino con le altre Comunità: saranno un ottimo "collante"!
** Chiede di portare i PROGRAMMI DI COMUNITA' AL PROSSIMO Consiglio Regionale.;
**Comunica che la Comunità di Strigno è disponibile per la castagnata il pomeriggio del 22 ottobre a Villa Agnedo preceduta dalla visita guida-

ta alla Madonna di Ospedaletto;
**Assicura che si farà la Commissione per la crescita sia in quantità sia in qualità delle Comunità,

* Remo Liberi ricorda l'incontro per la "formazione –Magister" ;

* Renza suggerisce che per avere maggiore visibilità sono da appoggiare gli scambi tra comunità;

* Giovanni ritiene di dare ulteriori informazioni: sul Sito Internet del Masci dobbiamo inserire i nostri programmi direttamente e non inviarli a lui per inserirli:,
Ribadisce che Internet piace ai giovani ma ha constatato che sono sempre di più gli A S che se ne servono.

IL Presidente richiama l'attenzione sulle quote associative;

** Il Segretario spiega ai presenti che il Consiglio Nazionale ha ritenuto opportuno adeguare le quote ferme da 5 anni. Queste le nuove quote del Tesseramento:

il singolo	da 36 E	a 40 E
la coppia	da 54 E	a 60 E
la Comunità	da 31 E	a 30 E

è bene ricordare che parte della quota-censimento va alle assicurazioni e per l'abbonamento a "Strade Aperte" e una parte viene restituita alla Regione.

Ancora il Presidente ricorda che occorre trovare il modo di sostenere il nostro Regionale;

*Dino ricorda che la decisione di aggiungere una ulteriore spesa a chi partecipa alle attività regionali è ingiusta: propone un contributo di Comunità;

*Giacomo propone una offerta libera di Comunità;

**Giorgio precisa che i censiti di molte Comunità fuori regione versano quote, anche consistenti, a sostegno delle attività regionali

*Luciano, per contenere le spese, propone incontri separati tra Tn e Bz;

*Remo Liberi è d'accordo con Dino: non è giusto tassare chi partecipa

*Giovanni ricorda che tale finanziamento è stato deciso, a suo tempo, per sostenere spese straordinarie

**Il Segretario chiede come decidere? Togliere o cambiare ? propone la quota aggiuntiva annua di Euro 2 per ogni censito.
La soluzione proposta viene messa ai voti che viene accettata da tutti tranne due;
Il Presidente chiede pure di votare per l'abolizione del precedente accordo che viene accettato all'unanimità;

Lia prende ancora la parola per sollecitare la raccolta di francobolli usati: questi vengono riordinati da una Comunità genovese che poi li invia a Bruxelles: il ricavato viene utilizzato per aiutare lo scoutismo nei paesi poveri !

Il Presidente ricorda che la Messa viene celebrata dal nostro Assistente Regionale Don Giorgio Serafini, coadiuvato dal diacono Italo, nella bella chiesetta di Sant'Agnese di Tierno;
Precisa che le offerte saranno per l'associazione Kussaidia di Mori che lavora per le Missioni;
Si ritornerà poi all'Oratorio per l'Ammaina bandiera e il canto d'addio.

Esauriti tutti punti dell'ordine del giorno. L'assemblea si conclude alle ore 15.55.

La Verbalista: Olga Tomasi Schiavinato

VERBALE CONSIGLIO REGIONALE DEL 01/10/2005

Sono presenti 16 persone delle varie comunità compreso l'A.E.
Assenti giustificati: la Comunità di Riva del Garda e Strigno.
Per il momento di fede iniziale, Don Giorgio ci invita a riflettere sulle letture della domenica (la 27^ del tempo ordinario) ed in particolare sulla 1^ lettura (Isaia 5, 1-7), in cui il profeta paragona il popolo d'Israele ad una vigna, della quale Dio stesso si prende cura.. Ma essa invece di dare frutti buoni ha continuato a produrre uve acerbe …
Insieme abbiamo poi intonato *Questa avventura* (pag. 17 del CantaScout).
Il S.R. informa che è ormai pronto il verbale dell'assemblea regionale del 18.9.05 e sarà divulgato nei prossimi giorni.
Tenuto conto che il programma presentato in assemblea regionale ha trovato tutti concordi, occorre adesso stabilire le date delle varie attività. I temi da sviluppare potranno essere per ora solo accennati impegnandoci a definirli meglio in un secondo tempo.
Molte sono state le proposte per il primo incontro di formazione religiosa durante l'Avvento:

- Don Giorgio ricorda che per questo anno nelle nostre due Diocesi è consigliata la lettura del Vangelo secondo Giovanni. Un Vangelo in cui Gesù stesso parla sovente di sé e rivela le sue relazioni col Padre, potrebbe stimolare in noi la domanda "*Chi è per me Cristo?"*.
- Renza propone che l'approfondimento del Vangelo secondo Giovanni costituisca il momento di crescita nella fede del consiglio regionale ed al quale dedicare il primo quarto d'ora di ogni nostro incontro. I magister potrebbero poi farsi carico di riportare queste riflessioni nelle loro comunità (Gabriella) Per la giornata di formazione Renza suggerisce, invece, di cercare la risposta alla domanda *"Chi/Che cosa è la Chiesa? Quale è la nostra connotazione scout nell'essere Chiesa?"*.
- Emilio propone una riflessione sull'impegno del cristiano nel sociale a partire dal Concilio Vaticano II.

Beppino suggerisce di invitare ancora il dott. Conci, che è già stato relatore prezioso in altri precedenti incontri.
Si concorda che il primo incontro di formazione religiosa si svolgerà in un solo giorno il **20 novembre 2005** in località da definire (oratorio di Gardolo, Villa Moretta o Villa S. Ignazio).
In considerazione del "peso" degli argomenti suggeriti, si concorda subito di proseguirne l'approfondimento nel secondo incontro di formazione religiosa di Quaresima fissato per il **12 marzo 2006.**
Il campo invernale della durata di 3 giorni si svolgerà il **3 – 4 - 5 febbraio 2006.**
Per la "Giornata del pensiero" ogni comunità si organizzerà al proprio interno e nel proprio territorio nel modo che riterrà più opportuno. Viene raccomandata la compresenza dell'AGESCI e/o l'aggregazione con altre comunità. Data proposta: la sera di **sabato 19 (o 26) febbraio 2006**.-
L'uscita in stile scout del S. Giorgio è fissata per il **30 aprile 2006.** Raccogliendo il suggerimento di Emilio, potremmo andare a Glorenza utilizzando il nuovo treno della Val Venosta (linea riaperta il 5.5.2005).
Quale meta del pellegrinaggio di quest'anno, la Comunità di Riva del Garda propone la Madonna di Monte Castello, sopra Campione del Garda, con percorsi alternativi per chi sceglie di andare a piedi oppure in macchina. Data fissata: **28 maggio 2006.**
Il campo scuola di terzo tempo si svolgerà a Tret dal **16 al 18 giugno 2006**. In alternativa la sede potrebbe essere anche Carisolo.
L'incontro per *magister(i)* sarebbe previsto per sabato **10 giugno 2006** ma occorre ancora un momento di verifica.
La prossima Assemblea Regionale si terrà domenica **17 settembre 2006**. Località ancora da definire.
Emilio ha poi spiegato lo spirito con cui deve intendersi il progetto comune "R*iscopri e conosci la tua terra o la tua valle"*. Un'attività legata inscindibilmente ad una o più uscite, con visita accurata dei luo-

ghi, raccolta di testimonianze, tradizioni, leggende, in modo da ricostruire un po' la storia del territorio in cui viviamo. Il risultato di queste ricerche potrebbe poi sfociare in una nostra piccola pubblicazione.
Per quanto riguarda l'iscrizione al Registro delle Associazioni di Volontariato, sentite le difficoltà emerse per adeguarsi alla normativa delle nostre due Province Autonome e con i contributi di Renza ed Emilio, Giorgio riferirà in Segretariato Nazionale.
La proposta di nominare una commissione "Promozione e Sviluppo" ha generato un'ampia discussione. Innanzi tutto ci si è posta la domanda: Chi sarà chiamato a far parte della commissione? E ancora: cerchiamo di fare *proselitismo* operando sul singolo (Vito) o promuovendo la crescita di nuovi gruppi? (Olga). Si è anche preso atto che, nelle varie Comunità, sono diversi i rapporti con l'AGESCI, diverse le opportunità di interagire con i Capi scout e rare le occasioni di incontrare i genitori dei ragazzi scout o scout diventati adulti ma che non fanno parte del MASCI; e su questo si potrebbe lavorare. Giovanni fa notare inoltre che, tutto il mondo dell'associazionismo sta attraversando un momento di difficoltà. Alla fine però si conviene che occorre riflettere e tenere ben presente che lo scoutismo non è solo volontariato e solidarietà, dobbiamo saper riconoscere i nostri veri valori ed essere capaci di testimoniare il nostro spirito. Poiché Emilio aveva già espresso questo pensiero in alcuni suoi scritti, pubblicati anche su Strade Aperte di qualche anno fa, si concorda di rileggere quelle sue riflessioni e poi decidere se approfondire la nostra conoscenza sul significato di essere un adulto scout; se necessario, anche con l'aiuto di un relatore esperto (Giorgio).
Prima di scegliere se spostare o meno i nostri incontri presso la sede dell'AGESCI di Trento, si è deciso di fare un sopralluogo, che effettueremo in occasione del prossimo Consiglio Regionale, fissato per il **5 novembre 2005.**

Tra le **varie** si affronta il problema del rappresentante del MASCI all'interno della Cooperativa Scout "*Il Bivacco*" di Trento. Nel Consiglio Regionale dell'11.6.2005 l'incarico era stato attribuito a Gabriella Borzatti. Rimane però da chiarire il ruolo di Narciso e di questo si fa carico Beppino.

È fissata per il **22 ottobre 2005** la castagnata del MASCI. Appuntamento alle ore 14.00 al Centro Sociale di Villa Agnedo da qui trasferimento ad Ospedaletto e visita alla Madonna della Rocchetta, escursione nella Val Bronzale fino a raggiungere il *Ponte dell'Orco*, quindi merenda e castagnata.

Giovanni Sosi rinnova l'invito ad aggiornare il nostro sito con le date delle attività di ciascuna Comunità.

L'incontro si conclude stringendoci in cerchio e recitando il *Padre Nostro* (ore 18.00).

P.S. Seguiamo l'esempio di Don Giorgio e veniamo anche noi col fazzolettone agli incontri del consiglio regionale?

Il verbalizzante
Gianni Bertotto

VERBALE CONSIGLIO REGIONALE DEL 05/11/2005

I presenti sono 17, compreso l'A.E., tutte le Comunità sono rappresentate.

Assenti giustificati: Paolo, Mauro, Remo e Albino.

Come stabilito nell'incontro del 1° ottobre, prima di iniziare la riunione, si procede alla visita di sopralluogo alla sede dell'AGESCI in via Chini.

Rientrati a S. Apollinare, viene intonato il canto Dolci Ricordi/Vorrei tornar lassù (pag. 11 del CantaScout).

Segue la lettura del verbale dell'incontro precedente, che viene approvato.

Per il momento di fede, Don Giorgio invita a riflettere su quanto suggerisce l'articolo pubblicato a pagina 12 del n°10 di Strade Aperte: *La festa cristiana riposo "nel" Signore.* Non basta santificare la domenica con la S. Messa, occorrono altri momenti forti, occorre che diventiamo *segno* della gioia della domenica.

L'invito di Don Giorgio ha determinato un'ampia discussione nella quale sono intervenuti in molti ed il S.R. conclude constatando che l'argomento merita di essere ripreso in futuro.

Il punto 4 all'O.d.G. prevedeva che dopo la visita in via Chini, si decidesse quale sede scegliere per i futuri incontri del Consiglio Regionale e della Segreteria.

Pur consapevoli che la sede di via Chini comporta qualche disagio di carattere logistico (ampiezza ubicazione e parcheggio) è prevalsa la scelta di favorire il più possibile le occasioni di avvicinare l'AGESCI, con i suoi ragazzi, gli adulti e le loro famiglie. Confidiamo di poter accrescere la nostra visibilità, ma soprattutto, diamo ascolto all'esortazione di chi, anche a Torre Canne, ci ha messi in guardia dai rischi che potrebbe correre il Masci senza un solido collegamento con l'AGESCI (Carmen).

Alla fine si è passati alla votazione e l'assemblea si è espressa a favore del trasferimento presso la sede dell'AGESCI di via Chini, con 16 sì ed un astenuto.

In merito al punto 5 dell'O.d.G. viene stabilito che il primo incontro di formazione religiosa, già fissato per domenica 20 novembre 2005, si terrà a Villa Moretta. Gabriella informa che l'oratorio di Gardolo va prenotato con notevole anticipo e pertanto potremo eventualmente prenderlo in esame per il secondo incontro di formazione religiosa; è disponibile anche la sede della Comunità "*100 chiavi*" di Don Tarcisio, dove però occorre arrangiarsi per preparare i pasti.

La giornata a Villa Moretta sarà così articolata: accoglienza ore 9.30, a seguire intervento di don Giorgio incentrato sui 40 anni dal concilio Vaticano II° e le principali Encicliche; S.Messa prima della pausa pranzo e nel pomeriggio relazione del dott. Conci sul tema "Esiste un cristianesimo sociale?". Il saluto finale è previsto per le ore 17.00/17.30.-

Su motivata richiesta della Comunità di Riva d.G. si concorda di anticipare al 21 maggio, anziché 28.5.2006, il pellegrinaggio alla Madonna di Monte Castello.

Non sono ancora chiaramente definite le sedi per il campo invernale (*Vetreria* di Carisolo o casa degli alpini di Costalovara?) e per il campo scuola di 3° tempo, indicato dai responsabili nazionali dal 23 al 25 giugno anziché dal 16 al 18 giugno 2006. In quel periodo difficilmente sarà disponibile la struttura di Tret**;** le località alternative potrebbero essere: Villa Moretta, Villa S.Ignazio o Costalovara.

Sedi e date definitive saranno individuate per il prossimo incontro nel mese di dicembre.

Il SR dà lettura del verbale dei lavori del C.N. del 7-8-9 ottobre 2005 ricordando che:

- il prossimo anno è fissato *l'incontro del Mediterraneo,* che si terrà ad Acireale nel periodo 3÷8 ottobre 2006.
- si terrà invece a Londra nel 2007 il Jamboree del centenario. Per sottolineare l'importanza dell'evento è prevista una fiaccolata da Nairobi fino a Londra!
- Per sostenere al cooperativa Strade Aperte è necessario che ogni comunità si associ alla cooperativa stessa versando l'importo di € 27 *una tantum.*
- A favore dello Sri Lanka sono stati raccolti € 48.000. Ormai non sono più necessarie nuove barche per i pescatori ma piuttosto alloggi od ostelli per gli studenti universitari che sono accolti in strutture gestite dai gesuiti . La somma disponibi-

le sarà pertanto così utilizzata: € 38.000 per realizzare due ostelli (con targhe ricordo) ed € 10.000 per borse di studio.

- Continua l'impresa "*SALA*", per la quale intanto è stato risolto il problema dell'acqua.
- Il prossimo C.N. si terrà il 28.11.05 e in quell'occasione il SR dovrà presentare la relazione annuale.

Il SR ha poi riferito le sue impressioni sulla Festa delle Comunità ottimamente organizzata a Torre Canne e dove erano presenti ben 760 A.S.

Per il ultimare la stesura del Regolamento Regionale (punto 8 O.d.G.) si è individuata una formula che permette di conciliare le nostre realtà locali con le direttive nazionali. Emilio è stato incaricato della "messa a punto" di quel paragrafo del regolamento.

Per il punto 9 O.d.G., viene ribadito che è Gabriella Borzatti l'incaricata a rappresentare il MASCI nella cooperativa "Il Bivacco". Il SR lo ufficializzerà alla cooperativa stessa con una propria nota.

Per ragioni di tempo si rinvia ad altra data la trattazione del punto 10 O.d.G.: Commissione "promozione e sviluppo".

Per la tradizionale diffusione della *Luce di Betlemme,* la comunità "Il Gelso" si farà carico di andare alla stazione di Verona P.N. ed accoglierla al treno speciale previsto per le ore 11.18 del giorno 1-7.12.05.

Una curiosità in proposito: la *Luce di Betlemme* sarà portata al Santo Padre il giorno 21 dicembre.

Tra le "varie", Giovanni Sosi ricorda che occorre rinnovare il pagamento per il nostro sito Web (€ 50 annue), rinnova l'invito ad aggiornare il calendario con le date delle attività di ciascuna Comunità e a familiarizzare con le opportunità offerte dal *forum*; esorta infine ad inviargli documenti e foto per il numero di dicembre di *Mascinforma.*

Renza si fa portavoce di quanti hanno partecipato alla castagnata del MASCI a Villa Agnedo e ringrazia la comunità di Strigno per l'organizzazione molto valida, efficace e generosa e non ultimo per aver saputo mettere subito in pratica i contenuti del progetto comune "R*iscopri e conosci la tua terra o la tua valle"*.

Il prossimo incontro è fissato per sabato 3 dicembre 2005 nella nuova sede di via Chini.

La riunione si conclude stringendoci in cerchio e recitando la *Preghiera dell'adulto scout* (ore 18.30 circa).

Il verbalizzante
Gianni Bertotto

SAN GIORGIO REGIONALE 2005

L'incontro sembrava nato male. Dopo diversi tentativi per reperire un posto per due giorni, finalmente uno spiraglio di luce: si rende disponibile il centro vocazionale diocesano di Bolzano. Bellissimo posto, ai piedi della montagna, un posto assolutamente silenzioso con ampia disponibilità di posti-letto. Gli unici importuni potrebbero essere gli animali selvatici. Proprio un posto per degli scout. Si attendono le adesioni che non arrivano. Il giorno dell'incontro s'avvicina, le prenotazioni sono minime, Giorgio, che si fa? Riduciamo l'incontro ad un solo giorno? E' meglio, forse vi saranno più partecipanti. Pazienza, in fondo l'errore è stato anche degli organizzatori che non hanno tenuto conto del lungo fine settimana, cadendo il 25 aprile di lunedì e poi le cresime, gli impegni parrocchiali, la famiglia che giustamente ha le sue esigenze. La giornata si presenta un po' coperta, c'è minaccia di acqua. Non importa, l'importante è trovarci, passare una giornata in allegria. A piedi raggiungiamo la parrocchiale di Oltrisarco, potremo partecipare all'Eucarestia con la popolazione locale, è un modo anche questo per farci conoscere. Anche il parroco si fa promotore della nostra esistenza. Un buon pranzo, preparato con tanto amore dalla Comunità "I Salvans" porta serenità e voglia di ridere e scherzare. Al pomeriggio una breve passeggiata lungo il sentiero che porta al colle del Virgolo. Piove, ma siamo tutti ben riparati dagli ombrelli. Il sentiero è facile, una leggera salita tra le piante con vista su Bolzano Sud, la Zona industriale, l'autostrada, l'Isarco. C'è foschia e ciò impedisce di ammirare il resto della città. Sul Virgolo vi sono diverse cose da poter ammirare: i resti dell'antico castel Weinegg, sede dei funzionari del Vescovo di Trento. C'è la chiesetta di S.Vigilio, una delle sette chiesette che delimitavano il percorso verso il duomo di Bolzano. Di sette ne rimangono solo due e questa di S.Vigilio ne fa parte. Ci sarebbe poi la chiesa del Calvario, peccato che la si possa visitare unicamente il Venerdì Santo.

Giunti al Virgolo veniamo accolti da una sorpresa: Beppino conosce il custode della chiesetta di S.Vigilio. E' in casa e ben volentieri ci apre la chiesa e ci fa da Cicerone. Emerge il fatto che lui è il genero del vecchio proprietario del maso e quindi conosce molto bene tutta la storia di questo antico luogo sacro. Antico sì perché la costruzione è menzionata sin dal 1275. E' di architettura romanica.

Essa conserva, sulla facciata, affreschi di scuola veronese del 1400 (*Allegoria della buona morte ed altre scene*). Interessanti le pitture interne, tutte di scuola bolzanina, chiaramente rifacentesi alla scuola giottesca, del 1370 ca. Sono affreschi ben conservati che riguardano Storie di Maria, l'Annunciazione, le vergini savie e quelle stolte, Caino e Abele, i santi Virgilio ed Anna, gli Apostoli, Storie di S.Vigilio.. Sono ben conservati anche se la chiesa, come capitato a tante altre, durante le varie guerre succedutesi nel tempo, era stata trasformata in stalla e le pitture erano state nascoste da una mano di calce. Il custode, gentilmente, ci apre anche chiesa del S.Sepolcro, che sorge un po' più sotto. Si tratta di una elegante costruzione barocca, a pianta centrale, degli architetti Andrea e Pietro Delaiti. (1684). All'interno vi sono altari ben rifiniti, stucchi , affreschi. Tutt'attorno, seguendo un percorso logico, sono sistemate statue in legno del XVII secolo, a grandezza normale, raffiguranti i vari personaggi della Via Crucis. Tali statue facevano mostra di sè nelle varie cappelle poste lungo la strada che dal ponte Loreto s'inerpica sul Virgolo e che costituiva l'antico percorso dei fedeli che si recavano alla chiesa del S.Sepolcro ed a visitare il Calvario eretto sul retro della stessa.

Un percorso così ben guidato riempie i cuori di gioia oltre a fornire una conoscenza diversa di una città apparentemente come tante altre. Si scoprono cose nuove, brani di storia passata, quando qui imperavano antiche famiglie di conti, principi, duchi e Vescovi-principi che combattevano tra loro per la conquista di pezzetti di terra o per imporre una loro visione di vita. Grazie ad un uomo semplice, ma di profonda cultura, abbiamo respirato un'aria diversa, rivissuto momenti di fede passata, ma sempre presente nella gente dall'animo semplice e priva di quella malizia che ottenebra.

E' stato un S.Giorgio diverso, più culturale che ludico, ma credo ne sia valsa la pena.

Emilio

LA GIORNATA DI "RE LAURINO"

L'incontro della "Comunità di Re Laurino" è divenuta ormai tradizione ampiamente consolidata. Nel tempo si è andata a modificarsi, da semplice incontro tra fratelli MASCI in vacanza in Alto Adige a festa quasi nazionale del MASCI. Divenendo una "festa" ovviamente sono cambiate anche le componenti non più ridotte al pranzo in compagnia presso qualche albergo ai piedi o in vista del "Rosengarten", ma necessità di organizzare la giornata in modo piacevole per tutti i partecipanti, ivi compresi accoglienza, giochi, merenda e tanto altro. Il tutto perchè coloro che partecipano possano rientrare alle proprie abitazioni con un bagaglio di serenità, di pace, di nuove amicizie cose essenziali soprattutto nel caotico mondo di oggi. Anche quest'anno i magistri della Comunità "Re Laurino", Franca e Renzo, si sono dati da fare e, grazie anche alla collaborazione della loro Comunità di appartenenza, i "Salvans" di Bolzano, hanno raggiunto il loro scopo ottenendo vari attestati di riconoscimento dai partecipanti. Bravi!

Certo la giornata del 6 agosto 2005 si presentava critica, metereologicamente parlando. Il cielo era coperto, cadeva qualche goccia di pioggia. Forse commosso dall'indifferenza manifestata dagli organizzatori, il sole, lentamente, anche per non darsi immediatamente per vinto, ha fatto capolino ed il cielo si è fatto sempre più azzurro. Sotto un quasi millenario acero di monte, riconosciuto monumento provinciale, le "dame di Re Laurino" avevano predisposto il tavolo d'accoglienza con varie leccornie, dallo speck ai biscotti, il tutto accompagnato da quel nettare naturale che è il buon vino. Osservando il tavolo pareva di vedere uno di quei deschi medioevali posti all'interno di un castello interamente coperto di cibo e bevande pronti per essere goduti dall'intera gente del villaggio. E di gente, sabato 6 agosto 2005, ve n'era parecchia: circa un centinaio di persone. Accontentato il corpo era necessario ritemprare lo spirito e per questo la Comunità Re Laurino ha provveduto affluendo in massa in una chiesetta alpina posta sull'altopiano di S.Genesio in località Lavenna. Si tratta di una chiesetta risalente al 1300 d.C., di architettura romanica, fatta costruire da un ingegnere tedesco sulle fondamenta di un antico luogo di culto probabilmente del 1200. Chi s'intende di monumenti antichi sostiene che la chiesetta potrebbe risalire addirittura all'epoca barbara, quindi all'VIII o IX secolo, visti i tre gradini discendenti di accesso alla navata. Di certo gli scarsi resti di pitture rimaste riporterebbero all'epoca di scuola giottesca. Il luogo di culto è dedicato a S.Giacomo. E'interessante il riferimento a questo santo apostolo, in quanto sarebbe la prosecuzione di un cammino che potrebbe aver avuto inizio a S.Giacomo di Compostela. Chi sale dalla valle dell'adige e percorre l'antica via romana, ha occasione di incontrare, lungo il percorso, altre chiesette del XII e XIII secolo dedicate a tale santo. Una di queste si trova in un piccolo villaggio posto sopra la valle che porta a Merano, a 900 m.s.l.m.: Grissiano. Di qui sono passati monaci e pellegrini diretti verso territori allora pagani per portare la Buona Novella.

Nella chiesetta di Lavenna è stata celebrata la S.Messa con la partecipazione di uno dei fondatori della "Comunità Re Laurino", Italo Boschetti, uno scout che ha ricevuto una chiamata speciale alla quale ha risposto positivamente divenendo diacono permanente. Quando si celebra una qualche liturgia in luoghi antichi, abitati un tempo da monaci o monache, si ha sempre l'impressione di udire i loro canti gregoriani, che fanno da sottofondo ai canti attuali. Non è una fantasia se noi teniamo presente che coloro che ci hanno preceduto rimangono vicino a noi e partecipano con noi alle lodi rivolte al Padre.

Animati anche nello spirito, la maggior parte dei partecipanti ha fatto ritorno all'albergo "Tomanegger-hof", dove li attendeva un lauto pranzo basato su specialità altoatesine. I giochi del pomeriggio ed il grande cerchio hanno riportato il ricordo di molti ad epoche lontane, quando, con i pantaloni corti, hanno iniziato quel lungo cammino di formazione e di educazione che li ha fatti entrare nel mondo fantastico e avventuroso dello scoutismo. Ora i pantaloncini non si portano più, ma nell'animo c'è sempre lo stesso spirito di avventura e l'augurio finale di "Buona strada" tende proprio a questo: "Che la gioia di tanti amici ti accompagni lungo la tua strada che tu saprai percorrere, malgrado gli ostacoli, con tanto coraggio, con lo sguardo sereno rivolto alla meta".

Emilio

CASTAGNATA M.A.S.C.I. A STRIGNO DEL 22 OTTOBRE 2005

Quante volte, in discussioni tra amici, ci è venuto spontaneo affermare : "Ah! La vita moderna è tutta una corsa!" o frasi simili. Forse dipende anche da noi che ci lasciamo trascinare dai ritmi moderni di vita, ma ci pare proprio di non avere più tempo per guardarci attorno, fare delle scoperte nuove, ammirare il paesaggio che ci circonda. Spesso, guardando per un attimo ciò che è attorno a noi, diamo tutto per scontato, quasi che fossimo i primi abitanti della terra, senza un passato, senza antenati che questa terra hanno amata, lavorata, tratto da essa prodotti che si sono resi necessari per realizzare ciò che noi godiamo oggi. Così, allorché un fatto, un incontro casuale o meno ci illustrano realtà ed avvenimenti della nostra storia passata, ci meravigliamo nella scoperta di cose inimmaginabili, soprattutto per chi non è del luogo. E' il caso del paese di Ospedaletto in Valsugana. Veniamo a scoprire, in questo caso, grazie a quell'incontro annuale regionale del MASCI che è la castagnata organizzata dalla Comunità di Strigno, l'illustre storia passata di questo paese già noto alle cronache dal 1190 d.C. Ascoltando la sua storia, così bene illustrata dal vice sindaco di Ospedaletto, nonché geologo e responsabile del Corpo Forestale locale, ci si trova d'un tratto proiettati nel passato, che risulta poi abbastanza recente, allorché esistevano, lungo le pendici del monte Lefre, le "calcare" per la trasformazione della roccia calcarea in calce. Ci sembra di vedere ancora gli addetti a tale lavoro lavorare di pala e piccone, portare i sassi, provvedere al fuoco in cui questi venivano gettati, la loro copertura con muschio e terra per aumentare e mantenere l'immenso calore necessario per la trasformazione. Li vediamo imbiancati di polvere calcarea con striature di fuliggine, grondanti sudore per lo sforzo ed il calore e li sentiamo cantare per alleviare la fatica. Andando indietro nel tempo ci affianchiamo ai padri pellegrini che a piedi o con i cavalli o animali da soma, stanchi dopo una giornata di cammino, affamati ed assetati chiedevano ospitalità ai padri benedettini dell'ospizio. Tra questi pellegrini notiamo nomi illustri di nobili e prelati tra cui il padre domenicano Felice Faber di Ulm il quale, narra la storia, il giorno di S.Giorgio celebrò la messa senza consacrazione per mancanza di ostie. Da rilevare inoltre, tra i priori dell'ospizio, la presenza di eminenti personaggi come i Piccolomini Liduino ed Antonio ed il cardinale Migazzi che fu arcivescovo di Vienna. Di loro rimangono gli stemmi sulla facciata della canonica.

Che dire poi di quel meraviglioso e raro monumento naturale che è il ponte dell'orco con la leggenda, a lui legata, che narra della sua nascita fantastica conseguente alla vendita dell'anima da parte di un pastorello ad un orco, che sicuramente era d'aspetto orrendo. Se fossimo stati là forse avremmo gridato al pastorello di non dare ascolto a quell'orrenda creatura…ma noi non c'eravamo ed erano altri tempi, tempi in cui l'innocenza faceva credere ancora a personaggi dettati dalla fantasia popolare. Erano migliori di quelli di adesso? Difficile rispondere. Certo è, pastorello ed orco a parte, il ponte esiste bello, grande e tra poco non più solo in quanto, dietro a lui, ne sta sorgendo un altro che noi sappiamo essere opera di madre natura.

Vicino al paese di Ospedaletto ecco un'altra scoperta: un piccolo santuario, umile, senza pretese, ma proprio per questo ideale luogo di preghiera, di silenzio, di meditazione e di dialogo con la Mamma celeste. E' intitolato "Madonna della Rocchetta". Narra la storia che là dove ora sorge il santuario, pascolasse un piccolo pastore sordomuto dalla nascita, ma dotato di una grande intelligenza. Correva l'anno 1640, si era d'estate e, mentre questo ragazzo pascolava le sue pecore, ecco venirgli incontro la Madonna con in mano una rocca da filare. Costei gli fece cenno d'avvicinarsi e, sorridendo, lo guarì dalla sua malattia imponendogli di narrare l'evento alla gente del luogo e chiedendo loro l'erezione di una cappella in suo onore su cui dipingere la sua immagine così come apparsa al pastorello. Questa immagine è tuttora esistente. Interessante l' aggiunta di una seconda cappella, dedicata alla

Madonna di Lourdes, a seguito di un solenne voto popolare legato alla salvaguardia dei congiunti impegnati nella seconda guerra mondiale. Ai componenti del MASCI è stata data visione di una fotocopia di tale documento suscitando l'interesse degli appartenenti alla Comunità di Strigno nella ricerca, tra le oltre 200 firme, di quella di qualche lontano congiunto.

Lasciare questi luoghi dopo averne riscoperta la storia ed aver rivissuto il loro passato è costata un po' di fatica, ma vi erano altri richiami provenienti un po' dalle castagne che stavano attendendo di essere godute ed un po', che volete, anche dal "ritmo della vita moderna". Non rimane altro che dire un grazie sincero al vice sindaco di Ospedaletto, al Comune di Villa Agnedo per l'ospitalità, alla Comunità di Strigno per l'ottima organizzazione e per avere soddisfatto il palato dei partecipanti con le castagne di Spera conosciute già dalla corte viennese dopo aver solleticato le papille delle dame e dei cavalieri lì riuniti. Gustandole è stato sentito anche un certo gusto di nobiltà? Chissà, forse no, ma ci si può sempre illudere, no?

Emilio



FESTA DELLE COMUNITA' a TORRE CANNE (BA)
21-23 OTTOBRE 2005



Quando si è trattato di decidere se partecipare o meno alla 5^ Festa delle Comunità in Puglia, sono stata presa da tanti dubbi: prima di tutto la lontananza, poi il numero esiguo di partecipanti della mia Comunità e in seguito quello della regione. Ma a farmi veramente decidere è stato mio marito, Giuliano, che mi ha sollecitata a partecipare, soprattutto per il mio incarico di Magister.
Alla fine per la Regione Trentino-Alto Adige, eravamo presenti n. 9 Adulti Scout, in particolare: dalla Comunità di Mori S. Stefano, con 3 partecipanti (Giorgio, Carmen, Giacomo), dalla Comunità di Trento S. Maria, con 2 partecipanti (Angiola Lunelli e Maria Silvia Gubert), dalla Comunità di Bolzano Salvans, con 2 partecipanti (Enzo ed Elena Grandieri).
Dopo il viaggio aereo e ferroviario, siamo arrivati a Torre Canne nel Comune di Fasano, con il sole, anche se poi qualche goccia di pioggia preannunciava il brutto tempo.

Ci siamo trovati in tanti (circa 800 adulti scout) in un ambiente molto accogliente! Il sistema di selezione al momento dell'accoglienza è stata un'idea brillante; infatti siamo stati suddivisi in gruppi di formazione dai nomi particolari (coraggiosi, giusti, operatori di pace, accoglienti, ecc.) scelti in modo che ogni gruppo rappresentasse tutta l'Italia e con il proprio gruppo doveva poi condividere il pranzo, la cena, la colazione, nonché le attività di gioco e formazione. E' stato bello condividere con persone che non conoscevi le attività proposte in modo da fare conoscenza con altri di provenienza diversa dalla tua regione. Il mio gruppo era composto da adulti scout provenienti da: Milano (Mira e Annamaria), S. Vito al Tagliamento (Gustavo), da Faenza (Giuseppe), da Doubra (CR- Nora), Pescara (Mario), Napoli (Saverio).

Il venerdì pomeriggio abbiamo partecipato ad uno dei 16 Capitoli (luoghi di discussione) preposti con temi inerenti il nostro essere scout.

Il fuoco del venerdì sera è stato gestito dalla Regione Puglia con uno spettacolo veramente eccezionale in cui si raccontava la storia della Puglia (Federico II, Paisiello, la taranta), durante il quale ha partecipato il corteo storico con costumi d'epoca e tanti tamburini. Al termine tutti siamo stati presi dell'euforia della tarantella.

Il sabato mattina, con 13 pullman, siamo partiti alla volta di Alberobello per visitare i famosi trulli. La pioggia ci ha accompagnato all'inizio della nostra visita e poi il sole, preso a compassione da questa moltitudine di ombrelli, si è affacciato timidamente permettendoci di visitare il paese in tranquillità.

Lungo la strada nel ritorno ci siamo resi conto di cosa la pioggia della notte aveva causato alla viabilità: abbiamo visto i danni dell'alluvione (torrenti di acqua fangosa che attraversano le carreggiate, alberi di fico sramificati, olivi sbattuti dal vento e pioggia, campagna allagata, ecc.) che a sentire i pugliesi è stato un evento eccezionale dal momento che in questo periodo non piove mai.

Nel pomeriggio, sempre per gruppo di formazione, abbiamo partecipato al gioco della fiera dei frutti. Ad ogni gruppo di formazione veniva affidato un numero al quale corrispondeva un Laboratorio, durante il quale si doveva superare o un test o una prova pratica. Al termine ci veniva assegnato un punteggio e si passava ad un altro Laboratorio, e così via.

Il mio gruppo di formazione, I CORAGGIOSI, ha partecipato al Laboratorio dell'Ambiente, dei diversamente abili gestito dai Foulards Bianchi, del gioco con Toni Polesello.

La Puglia è stata veramente accogliente, ai pasti è stata un'abbondanza di specialità locali condivisa con gli amici di altre regioni, nelle camere abbiamo trovato un cesto con dei grappoli d'uva ed un biglietto di benvenuto. Un grazie va senz'altro a tutta l'organizzazione.

Il sabato sera, l'ORCHESTRA AGESCI ha suonato magnificamente. Ne fa parte anche una nostra guida, Federica, che era accompagnata dai suoi genitori.

Il nostro rammarico penso che sia stato quello di dover partire prima della chiusura, perché quello è sempre un momento magico.
L'unico neo è stata la lontananza ed il costo del viaggio, ma per il resto ne è valsa veramente la pena.
Il prossimo incontro sarà in Sicilia con l' "INCONTRO DEL MEDITERRANEO 2006", che vuole essere un incontro fraterno tra persone provenienti da Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.
Ci saremo? Spero in tanti, perché l'atmosfera di gioia e amicizia vissuta a Torre Canne lo merita davvero.

Carmen Borzatti





USCITA ADULTI SCOUT CARISOLO-MORI E AMICI 17-18 APRILE 2005

Pernottamento malga Geridolo quota 1714 m salita sino a malga Sbrodoli m 1936, costeggiare le falde della Cima Lancia sino alla località Plan de L'-Asan e ritorno.

Era un po' di tempo che parlavamo di trovarci per una escursione sia con gli amici di Mori che di Riva. La data fissata purtroppo ha impedito agli amici di Riva di parteciparvi.
Appuntamento ore 15.00 in palestra a Carisolo, ritardo del gruppo di Mori causa rottura del pulmino,"cominciamo bene!!!"
Rimorchiati gli amici di Mori ci ritroviamo tutti, ispezione zaini, equipaggiamento in perfetto ordine, saccoapelo, stuoino, ghette, padelle…ci mancava solamente l'elmetto e la baionetta fra i denti!!!
Pronti anche gli amici di Guastalla e Soncino. Siamo in 17…numero perfetto dice qualcuno!!! Porta scarogna…bo!
Zaini … non in spalla ma sulla jeep sino in località Campolo a quota 1200 m.
Finalmente…zaini in spalla, padelle che sbattevano da tutte le parti, sacchetti di celophan in cima ai bastoni posti in spalle.
A me personalmente sembrava una colonia di persone che emigravano chissà dove, invece delle valigie si portavano le confezioni delle colombe pasquali!!!
Devo ammettere che questa armata brancaleone si è dimostrata sin dal primo momento motivata e molto brava.
Dopo circa 30 minuti di strada sterrata si marcia sulla neve. Tra una risata e uno scambio di esperienze ci si immerge in una natura incontaminata, osserviamo il lavoro dei picchi, buchi enormi sui tronchi delle piante, una croce di legno incassata 40 anni fa in una fessurazione del tronco, che l'ha avvolta completamente facendone un elemento unico con la pianta. Canti di uccelli e rumori di bosco, quanto basta per metterti in pace con te stesso.
Siamo arrivati alla malga Geridolo e subito c'è una ripartizione dei compiti: chi spacca la legna, chi cucina, chi accende fuochi. Si preparano anche i giacigli per la notte. Ora vi faccio una cronistoria dei partecipanti e relativi compiti: Gabriella con chitarra al seguito sempre pronta a cantare, a proposito sa anche fischiare e che fischi!!! Suo marito Tullio degustatore di cibo e enogastronomo. Renza relatrice e coordinatrice delle discussioni serie e brillante in compagnia. Suo marito Diego "figlio dei fiori" sempre pronto ad aiutare tutti. Narcisa, mamma di Alessandra che non sta mai ferma è stata concepita con argento vivo.
Claudia, mamma di quattro figli, due dei quali "a press" molto giudiziosi e bravissimi montanari. Gino, suo marito secondo me assomiglia un po' a S:Cristoforo. Grande, possente e dal cuor d'oro gli piace anche un buon bicchiere…..qualità che non guasta!!!
William e Aldo amici da sempre qui, c'è da fare una precisazione: queste due persone, bravissime, sono assolutamente da schivare di notte !!! sono dei russatori di professione, il terremoto in confronto a loro è un canto di usignolo…provare per credere!!!!Piero , l'artista e cuoco, bravissimo intagliatore del legno, fautore delle stelle alpine ricavate da legnetti particolari!
Remigio, il saggio dalla barba, maestro di armonica a bocca. Mario, il magister tutto fare nel vero senso della parola, sua moglie Ines bravissima cuoca e intrattenitrice da Cabaret…parla tanto ma lavora tantissimo!!!
Dino, siccome sono io che scrivo mi autoescludo dai commenti e mi autodefinisco accompagnatore e organizzatore per le escursioni.
E va bene…rompo un po' ma mi dovete sopportare !!!
Sabato sera cena da sogno, cucina eccezionale, minestrone di orzotto, bracciole alla griglia, verdura e…vino Moriano. Alle 23.30 tutti a nanna.
Notte da incubo, nessun dorma, i russatori sono entrati in azione…alla mattina con gli occhi fuori dalle orbite ci alziamo, colazione e partenza per Sbrodoli. Tempo sul brutto, pioggerellina e nebbia ma niente ci può fermare. 08.30 partenza, si affonda subito nella neve fradicia. Renza scompare in un buco nella neve, la sentiamo ridere, viene aiutata ad uscire.
Alle 10.30 arrivo a Sbrodoli, breve sosta e partenza. Dopo 500m ci si deve fermare per la troppa nebbia. E' impossibile proseguire, non si distingue niente, è tutto bianco, neve e nebbia sono un tutt'uno. Si decide per il ritorno seguendo le no-

stre stesse tracce. Con i ragazzi e gli adulti abbiamo così verificato di persona quanto può essere pericoloso e mettere in difficoltà la nebbia. Il rientro a malga Geridolo è spassoso e anche faticoso in quanto si sprofonda molto nella neve. Ore 16.30 il cerchio, e con mano nella mano cantiamo e recitiamo le lodi di ringraziamento al buon Dio, poi zaini in spalla e ritorno. Ritorno spensierato e allegro; arrivo alla jeep, qualcuno ci fa una sorpresa sturando un paio di bottiglie nascoste in precedenza. Arrivo in paese alle 19.00, ci salutiamo tutti con un nodo alla gola, vuol dire che siamo stati bene assieme. E' stato molto bello, sarà una frase banale ma è quella che trovo più appropriata. Ho visto negli occhi di tutti una domanda: "A quando la prossima???"

Dino Comunità di Carisolo

LE QUATTRO CANDELE

Era notte. In una stanza piccola, ma accogliente, di una casa vi erano quattro candele accese. La loro luce infondeva calore alla stanza oltre ad illuminarla. Il silenzio era così profondo da poter ascoltare la voce delle candele che parlavano tra loro.

Il loro tono era piuttosto sommesso, con tracce di una grande delusione. Ad un tratto, la prima candela disse: "Vedete, io sono la pace. Guardatevi attorno, gli uomini non mi riconoscono più. Tanto vale che cessi di illuminare e mi spenga". E la candela effettivamente si spense.

La seconda si espresse così: "Io sono la fede. Dovrei illuminare il mondo, ma questo preferisce ignorarmi, ritengo sia la cosa migliore lo spegnermi". E così avvenne.

La terza fece udire tutta la sua amarezza: "Io sono l'Amore. Gli uomini però non sanno più cosa io rappresenti, mi disprezzano, per cui voglio anch'io spegnermi". E si spense.All'improvviso nella stanza entrò di corsa un bimbo. Alla vista delle tre candele spense, scoppiò in lacrime: "No! Non dovete spegnervi! Io ho paura del buio!". E riaccese le candele, scappando poi dalla stanza.



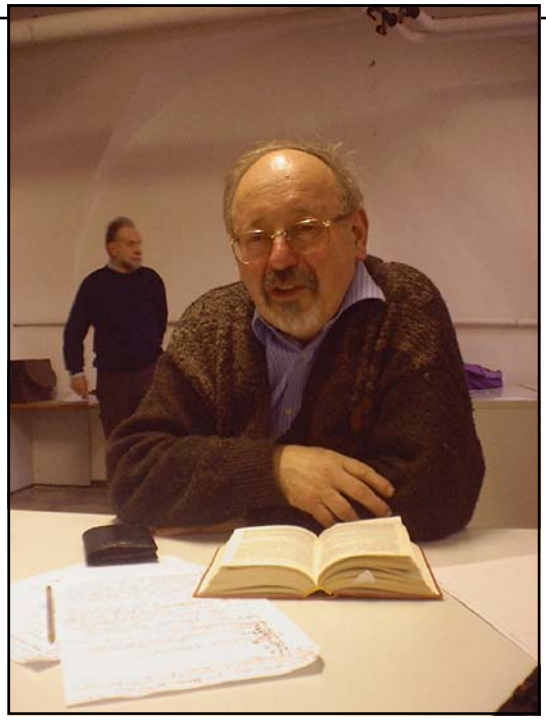
SUNTO DA "LA CHIESA NEL CONCILIO VATICANO II"
Relatore don Giorgio Serafini

Ricorre quest'anno il 40° dalla conclusione del Concilio Vaticano II. Scopo di tale Concilio è stato quello di rivedere la Chiesa rendendola più aperta e maggiormente vissuta. Quali le linee guida per addivenire a tale scopo? La risposta ci viene dai documenti promulgati nei vari momenti conclusivi del Concilio. Essi sono di varia natura:
. costitutivi (quattro)
. decreti (nove)
. dichiarazioni (tre)
Il loro insieme tende a rispondere alle profonde esigenze innovative della Chiesa. Esaminiamo, in questa sede, i quattro documenti costitutivi. Essi sono:
a) Costituzione dogmatica su "La Chiesa" **Lumen Gentium**;
b) Costituzione pastorale su "La Chiesa nel mondo contemporaneo" **Gaudium et Spes**
c) Costituzione dogmatica su "La divina rivelazione" **Dei Verbum**
d) Costituzione su "La sacra liturgia" **Sacrosanctum Concilium**
Esaminiamo sinteticamente il contenuto di ciascun documento:

1. **Lumen Gentium**

Esso è suddiviso in otto capitoli (mistero della Chiesa, il popolo di Dio, la gerarchia, i laici, vocazione alla santità, indole escatologica della Chiesa, Maria Madre di Dio).
Mistero della Chiesa: la Chiesa è un mistero di comunione intima tra i credenti originato dal disegno del Padre, realizzato da Cristo con la Sua incarnazione e animato dallo Spirito Santo. Ha quindi origine dal mistero della SS. Trinità.
Il popolo di Dio: è costituito da tutti i battezzati (dal Papa fino all'ultimo fedele) in cammino. Siamo tutti figli di Dio e servi gli uni degli altri. La dignità grande di tale popolo è l'essere battezzato(sacerdozio battesimale) ed avere in sé il dono profetico (sentire ed accogliere la Parola di Dio e darne testimonianza).
Le condizioni del popolo messianico sono: .
ha per capo Cristo. Egli costituisce il centro attorno a cui si realizza Regno di Dio;
. ha la dignità e la libertà dei figli di Dio e, nel suo cuore abita lo Spirito Santo.

Il popolo di Dio è costituito da:
a) i cattolici uniti ai Vescovi ed al Papa collegati con le Chiese sorelle
b) cristiani battezzati appartenenti alle Chiese sorelle (luterani, anglicani, ortodossi, chiese d'oriente)
c) tutti i credenti in un unico Dio (ebrei, musulmani)
d) tutti gli uomini di buona volontà cercatori di Dio.
Ha per legge il precetto dell'amore e, per fine il Regno di Dio.
La gerarchia: i Vescovi, successori degli apostoli, che insegnano e governano in nome di Cristo. Essi sono dotati di un proprio carisma e formano il collegio dei vescovi con il proprio capo di unità che è il Papa.
La gerarchia ecclesiastica è composta inoltre dai presbiteri e dai diaconi che collaborano con i Vescovi.
I laici: sono tutti i fedeli all'infuori dei membri dell'ordine sacro e dell'ordine religioso. Sono incorporati a Cristo con il battesimo e costituiti Popolo di Dio. Essi sono resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo.
Hanno quindi una loro specifica dignità quale popolo di Dio e chiamati alla santità nella testi-



monianza della carità. E' loro diritto e dovere di dire, secondo coscienza, cos'è il bene della Chiesa.

Universale vocazione alla santità nella Chiesa:tutti i fedeli, di qualsiasi ordine e grado, sonochiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: da questa santità è promosso, anche nella società terrena, un tenore di vita più umano.

I religiosi: sono un dono che la Chiesa ha ricevuto da Dio nel voto dell'obbedienza, povertà e castità.

Indole escatologica della Chiesa: la Chiesa ha indole escatologica (fuori del tempo) nel suo cammino verso il Regno di Dio.

Maria madre di Cristo e della Chiesa: Essa è la prima dei credenti e Madre della Chiesa. E'modello della Chiesa nella fede, nella carità e nell'umiltà dal Suo primo "Sì"nell'annunciazione al "Sì" sotto la croce. Il "sì" dell'annunciazione la porta al dono di sé a Dio ed agli altri (visita a S.Elisabetta) che la definiranno "Beata" (beata tu che hai creduto…). Il "sì" sotto la croce la rende Madre dell'intera Chiesa (Madre, ecco Tuo figlio.Figlio, ecco tua Madre).

2. **Gaudium et Spes (la Chiesa gaudio e speranza per il mondo contemporaneo)**

La Chiesa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano. Nel passato essa viveva in rapporto conflittuale con il nuovo ed era conservatrice nell'accogliere il moderno. Era portata a vedere quasi unicamente il male nello sviluppo, incapace di capire subito il cambiamento sociale (democrazia, lotte mondo operaio). Aveva un rapporto di forte opposizione con la filosofia moderna (Cartesio, Kant), con la scienza (Galileo e l'evoluzione), la democrazia (modernismo), il mondo del lavoro.

Con il Concilio Vaticano II la Chiesa entra in una visione nuova del rapporto con l'umanità.

E' una visione di solidarietà, di simpatia, di speranza, di apertura. Fa sue le gioie, le tristezze, i dolori, la storia del genere umano. Effettua una netta distinzione tra il peccato ed il peccatore aprendo così le porte al dialogo ed alla fiducia.

A chi il concilio rivolge questa parola nuova?

A tutti gli uomini indistintamente, con il desiderio di esporre loro come intende la presenza della Chiesa nel mondo di oggi in relazione ai problemi degli uomini del nostro tempo. Lo fa esaminando due aspetti: la Chiesa e la vocazione dell'uomo e alcune problematiche urgenti di oggi.

1° aspetto: riguarda la dignità dell'uomo, il suo rapporto con la società, il mondo del lavoro, la missione della Chiesa nel mondo contemporaneo. La dignità della persona umana: è posta in relazione alla sua intelligenza, alla sua libertà,al grande enigma della morte ed all'ateismo. La Chiesa accoglie tutti gli opposti positivi, promuove la libertà (coscienza e religione). Per quanto concerne l'ateismo essa esamina le forme e le cause di tale fenomeno (negazione di Dio, agnosticismo, accostamento a Dio con mezzi tecnici e matematici). Fin dal suo nascere l'uomo è chiamato al rapporto con Dio.

Perché quindi l'ateismo? Una delle cause del suo essere viene anche da una religione professata, ma non vissuta.

Il rapporto uomo-società, la Chiesa vuole mettersi in dialogo ed è attenta ai problemi della attività umana (mondo del lavoro), che rientra nel progetto di Dio ed è un mezzo per migliorare le condizioni di vita dell'uomo. Attraverso di essa l'uomo e la donna perfezionano se stessi.

La missione della Chiesa nel mondo d'oggi: è quella di camminare assieme all'umanità per essere fermento e animazione per trasformarla in famiglia in Dio. Essa svela all'uomo il senso della sua esistenza. Riconosce tutto il buono esistente nel dinamismo sociale odierno, soprattutto il processo verso una sana socializzazionee consociazione civile ed economica. La Chiesa riceve molto dal mondo esterno per migliorarne la guida. Attraverso l'attività dei laici testimonia lo spirito del Vangelo.

2° aspetto: prende in esame alcuni problemi urgenti del mondo d'oggi:

a) il matrimonio: nel passato tale sacramento era teso soprattutto alla procreazione (crescete e moltiplicatevi). Il concilio ha rivisto tale ottica riconoscendo pari dignità ai coniugi e riconoscendo che un fine del matrimonio è anche il fine unitivo della sessualità nell'amore tra i coniugi. La funzione procreativa è anch'essa un fine del matrimonio, ma la relativa responsabilità è lasciata alla coscienza illuminata e generosa dei coniugi, senza interventi esterni, nella ricerca del bene per l'intera famiglia.

b) promozione della cultura: la Chiesa promuove le scienze onde ascoltare gli uomini del nostro tempo e meglio comunicare il Vangelo.

c) attenzione al mondo dell'economia e della politica: condanna della guerra e promozione della pace nelle comunità delle nazioni.

3° Dei Verbum – La divina rivelazione

L'armonia tra Scrittura e Tradizione costituisce fonte unica della Rivelazione.

a) Tradizione: è la predicazione degli apostoli trasmessa a viva voce ai loro successori e successivamente scritti nella Bibbia. Scrittura e tradizione sono strettamente congiunte e comunicanti. Esse costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio affidata alla Chiesa. Questa, sotto la guida dello Spirito Santo, piamente **ascolta**, santamente **custodisce**, fedelmente **espone.**

b) Ispirazione: i libri della Scrittura insegnano fedelmente e senza errore la Verità di Dio. Nella S.Scrittura Dio ha parlato agli uomini per mezzo di uomini, alla maniera umana. Sacerdoti e catechisti devono essere **attaccati** alle S.Scritture con lettura assidua e studio accurato. L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo. E' necessario che tutti i fedeli abbiano ampio accesso alla Bibbia, mediante traduzioni appropriate.

4° Sacrosanctum Concilium "La sacra Liturgia

Si passa da una Messa clericalizzata (tutta del sacerdote, in latino, con le spalle rivolte al popolo, l'unico che risponde è il chierichetto ed il coro sovrasta) ad una partecipazione e comprensione attiva. Tutto il popolo di Dio partecipa ed è attore:

a) Assemblea: segno e presenza di Cristo (dove due o tre sono riuniti nel mio nome….)

b) Parola: letture, dialogo nel salmo responsoriale, proclamazione del Vangelo (Cristo presente nella Parola), omelia (spiegazione della Parola).

c) Credo, preghiere dei fedeli, offertorio, comune crescendo/Prefazio (motivo della lode) Preghiera eucaristica.

d) Comunione: è la partecipazione al banchetto (prendete e mangiate…), è cibo quotidiano, nell'umiltà espressa nell'atto penitenziale, **non** un premio ricevuto.

e) Ringraziamento

f) Canti che devono essere partecipati con lo scopo di educare la comunità alla partecipazione, alla gioia.

Villa Moretta, 20 novembre 2005





SUNTO DAL TEMA "ESISTE UN CRISTIANESIMO SOCIALE?
Relatore prof. Conci Alberto

La domanda non è banale. Per poter rispondere ad essa, vediamo di esaminare il passato ed il presente della Chiesa.

Breve storia della Chiesa

Non è che la Chiesa, nei secoli, abbia dato concretizzazione al problema sociale, anche se, fino al IV, V secolo i temi che essa doveva affrontare riguardavano anche il sociale. La nuova religione infatti, fin da subito, conquistò l'adesione di "pagani" cominciando ad avere un peso numerico e sociale rilevante. Ciò è dovuto anche al fatto che "l'opposizione allo sfruttamento della persona umana e la speranza di una giustizia migliore erano diffuse anche nella società non credente". Ad esempio si può citare la testimonianza dell'opera di Seneca. Abbiamo nei Padri della Chiesa una sensibilità sociale riguardante soprattutto la violenza e la ricchezza e la povertà rivoluzionaria.

Fino al 313d.C. la Chiesa ebbe una posizione fortemente critica nei confronti della forza legittima. I militari semplici cristiani operavano nell'esercito senza l'uso della spada. Tale arma era consentita agli ufficiali per il loro compito di guide dell'esercito. Per la sua posizione antagonista della religione pagana, al cristianesimo venivano attribuite le colpe di disastri naturali o di altra natura da parte dei vari imperatori succedutisi nel tempo con conseguenti tragiche persecuzioni.

Dal 314 e precisamente con l'editto di Milano, voluto dall'imperatore Costantino, la religione cristiana viene dichiarata tollerata. Il sinodo di Avola stabilisce che i soldati possono essere cristiani pur rimanendo nell'esercito. Tale motivo era dato dalla presenza dei barbari nelle periferie e vi era quindi il dovere della difesa.

Data la carenza dello Stato sul piano sociale ed economico, la Chiesa si pone nella posizione di supplenza dello Stato stesso assumendo vere e proprie responsabilità sociali. In merito è eclatante la sua posizione continua nei confronti:

. della violenza attraverso la "pace di Dio" e "i tempi di Dio";

. della povertà per cui si può citare il pensiero di S.Tommaso: "La proprietà privata deve esprimersi in funzione sociale e non in sola funzione privata".

In tutta la storia della Chiesa permane la sensibilità verso il sociale. Il Medio Evo, ad esempio, aveva applicato il Vangelo in maniera capillare ai rapporti sociali portandoli a soluzione nell'integrale visione cattolica della vita (eticità dell'usura, violazione del giusto prezzo, rapporti padrone-dipendenti, prestiti, contratti, ecc.).

L'avvento dell'Umanesimo e della Riforma spezzò l'unità tra l'essenza di Dio Trino ed i problemi politici. L'attenzione fu posta principalmente sui principi: papato, grazia, libero arbitrio, ecc. Definiti i dogmi, si presentò un ulteriore assalto totalmente nuovo: la Chiesa aveva la capacità di azione nell'ordine politico-economico? Nacque di conseguenza un movimento di uomini di dottrina e d'azione che assunsero l'impegno di applicare la norma cristiana ai nuovi fatti della vita sulla tradizione medioevale. Ciò in reazione alla scuola classica o liberale di economia legata a nomi come Adam Smith, Ricardo, Malthus. Le origini di tale scuola si trovano nel principio dettato da Rousseau che stabiliva l'originaria bontà naturale dell'uomo il quale, per raggiungere il benessere della vita, non aveva che da seguire le tendenze della sua natura. Riassumendo questo principio lo si può ridurre alla frase: "*Laissez faire*" (Lasciate fare). A detta dei francesi tale principio fu "la libertà della volpe nel pollaio" e quindi l'individualismo applicato al fatto sociale. Fu anche l'inizio della schiavitù proletaria, estesa anche ai bambini e alle donne, sotto lo sguardo indifferente dello Stato. Quale logica reazione a tale dettame si instaurò la dottrina di Marx e di Engels, dottrina materialistica che poneva, al centro della vita, la produzione, il lavoro e l'ateismo che metteva al posto del Creatore una legge di natura fissa, negante il libero arbitrio. Di fronte a queste due dottrine, i movimenti religiosi ritennero che entrambe rinnegassero le leggi del Vangelo. Reagirono quindi contro tali dottrine cercando di precisare positivamente una dottrina cristiano-sociale capace di soluzione dei nuovi problemi sociali ed economici. Di conseguenza si formarono, anche tumultuosamente, correnti di pensiero tra coloro che negavano all'insegnamento di Cristo ogni presupposto sociale e coloro che asserivano il contrario. Si gettarono così le basi della "Rerum

Novarum" di Leone XIII che uscirà nel 1891.
Con l'unità d'Italia, scompare lo Stato Pontificio. La Chiesa si ritira quasi come prigioniera in casa propria. Quali le conseguenze?
Con il ritiro della Chiesa (non experit), viene fatto divieto al cattolico di impegnarsi verso uno Stato irrispettoso della Chiesa stessa. Nel periodo 1880-/1885 questa s'accorge però che il rimanere estranea alla vita dello Stato è d'impedimento alla facoltà di contrapposizione a decisioni dannose alla vita cristiana. La "terra della Chiesa" può essere sostituita da uomini che si impegnano dando sapore alla storia che essi vivono. La Chiesa deve, con le sue riflessioni, rendersi conto di ciò che succede attorno a sé. Viene emanata così la "Rerum Novarun"che costituisce una forte posizione ufficiale nella questione operaia. Si tratta di una posizione che viene tuttora considerata in modo critico e considerata, da alcuni, un errore della Chiesa che, così facendo, correrebbe il rischio di abbandonare la sfera sua propria che è dell'altro mondo.
Si presenta, in tale epoca, un conflitto:capitale-giustizia sociale. Onde dirimere tale questione, viene proposta una terza via: la via cristiana alla proposta sociale (paga famigliare non ancora realizzata). Gli assegni famigliari sono, in parte, la realizzazione di questa via. Ai ricchi si chiede di non riasciugare le lacrime dei poveri.

Il cristianesimo sociale

A fronte di tutte le posizioni assunte dalla Chiesa, si pone una domanda: "L'essenza del cristianesimo deve o no farsi carico della questione sociale?". La risposta avviene in questi termini:
. La dimensione comunitaria non prescinde dalla salvezza personale.
. L'essere per gli altri non dipende dall'idealizzazione cristiana, bensì, se ha senso ciò, ha senso la salvezza propria che non può prescindere dalla salvezza degli altri. A questo fa riferimento quanto ordinato da Cristo: "Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri….".
Quali le conseguenze? Vediamole:
a) è assai problematica una privatizzazione cristiana: la Chiesa infatti ha preferito la dimensione comunitaria;
b) revisione della mistica degli occhi aperti sul mondo. Esistono problemi seri:
. rapporto con lo Stato (democrazia);
. partecipazione della Chiesa attraverso i laici impegnati;
. collegialità dei vescovi con il papa, segno di un cambiamento;
. valore democratico che significa pluralità. Ciò può, tuttavia, creare un problema per la Chiesa come il relativismo:
Quali i limiti nell'intervento della Chiesa nelle problematiche sociali?
Il cristianesimo non intende risolvere i problemi tecnici della vita sociale, caso mai insegna a non assorbirsi in essi. Esso vuole un regime nuovo: il regno di Dio, non quello di Satana; con a capo Dio, non l'uomo: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, il resto vi sarà dato in sovrappiù". Vietare di sfamare gli affamati, di curare gli infermi, promuovere la giustizia sul lavoro, educare i ragazzi sarebbe, da parte dello Stato espellere il cristianesimo dalla vita per relegarlo nella storia.
E' necessario quindi che i cristiani siano permanentemente critici all'interno della politica.
Sorge, in conseguenza a tutto questo, una domanda: "Cosa possiamo fare?":
. esiste di fatto uno scollamento tra i principi generali e la pratica quali, ad esempio, la doppia morale all'interno della famiglia: la morale della Chiesa e la morale vissuta (v. anticoncezionali).
Si viene ad instaurare, quindi, una **doppia fedeltà**: fedeltà alla coscienza e fedeltà alla vita democratica.
(Sunto redatto da Emilio Boito)

Villa Moretta, 20 novembre 2005



Spunti di riflessione

«Ma che cosa siamo al mondo a fare?»

Tutti mi dicono: è il tempo delle decisioni. Ma io non so decidermi. È un anno che mi sono laureato senza grandi soddisfazioni; lavoricchio, ma senza entusiasmo; mi rendo conto che, se voglio, qualcuno di questi lavori temporanei potrebbe trasformarsi in lavoro definitivo: ma ne ho voglia? C'è una ragazza che mi fa il filo, mi va bene per una relazione temporanea, ma anche qui la stessa cosa: mi basterebbe muovere un dito e lei ci starebbe a sposarsi; ma è veramente quello che voglio?

«I miei, in famiglia, sono due impiegati: specie mà sembra che si senta importante nel suo impiego; parla delle cartelle cliniche dei malati che lei deve ordinare come se fossero i suoi pazienti; pà dura da sempre nella fabbrica tessile che ha visto da "quando è nata". Fanno tutto secondo copione, diligentemente. hanno cresciuto noi due, mia sorella e io, con l'aiuto dei nonni. E non c'è mai mancato niente, siamo tutt'e giunti alla laurea; mia sorella pare tranquilla, come mà, ha trovato un posto in banca ed entro l'anno si sposerà. tutto secondo copione. Quando arriveranno i nipotini, mà si farà in quattro a trasformarsi in nonna, non ne dubito. Tutto secondo copione, dicevo; perfino le ferie: ogni anno, in agosto. Si va in vacanza come si va a far la spesa: è così che si fa. Poi i figli di mia sorella (i miei ancora non ho deciso se li avrò) cresceranno, i nonni invecchieranno e si tratterà di decidere se prendergli una badante o cercargli una casa per anziani. Tutto qui. "a volte mi salta in mente una domanda che non oso fare: "Cosa mi avete messo al mondo a fare? Per sposarmi, avere figli e morire? E poi?". Ma una domanda simile non oso farla: non se la meritano, loro hanno fatto tutto quel che dovevano fare.
Sono soltanto cavoli miei". Simone.

La domanda fondamentale

E invece sì, caro Simone, la domanda: «Che cosa mi avete messo al mondo a fare?» dovresti urlarla con tutte le tue forze. E una domanda cui hai diritto. Forse è troppo tardi urlarla un anno dopo la laurea. avresti dovuto lasciarla nascere dentro già nella prima adolescenza, perché la ricerca della vocazione è un tuo diritto. Vocazione è una parola grossa, fuori moda: viene da vocare, cioè chiamare, dice che qualcuno ti chiama a qualcosa. Finché non scopri questo qualcuno e questo qualcosa, ti rifugi dietro un «non so decidere». L'alternativa all'assenza della vocazione è esattamente ciò che descrivi così bene e cioè: «Tutto secondo copione».

Tu hai la percezione che tutta la vita dei tuoi genitori e di tua sorella sia infilata in un binario orizzontale di cui pare di sapere sia la stazione di partenza (la nascita) che la stazione di arrivo (la morte) ma senza sapere perché. Squallido. Ai tuoi occhi è come se tua sorella e i tuoi genitori si siano acconciati a questo assurdo viaggio perché non sanno cosa altro fare; tu lo riconosci, onestamente: vi si sono adeguati nel migliore dei modi, facendo tutto per bene, perfino con qualche soddisfazione. Ma a te non basta.

Ovviamente, non tutto sarà stato così semplice come pensi tu: qualche fantasia, qualche domanda, qualche dubbio sarà pure apparso nella loro vita. Ma non è arrivato a dignità di parola, per lo meno non è arrivato fino a te. E quindi la tua famiglia ha tradito la sua vocazione, che è quella di porre la questione; **la famiglia ha la vocazione della vocazione** e se viene meno a tale vocazione implode in se stessa, mostra un orizzonte asfittico, irrespirabile. Proprio quello contro cui tu, Simone, punti il dito. E non sai che risorsa saresti per la tua famiglia, se finalmente ponessi il problema: «Ma cosa siamo al mondo a fare?».

La famiglia deve mostrare, non a parole, proprio questo: quello scopo, lo scopo ultimo che tu vai cercando. Gli scopi parziali: lavorare, sposare, crescere figli non ti bastano. Gridalo. Per te e per loro.

Il canto della vocazione

Ma perché la famiglia ha la vocazione della vocazione? Perché può dire: qui siamo chiamati. Dice il padre (che tu nella tua amabile pigrizia chiami «pa'»): ho deciso per questa donna che è diventata mia moglie per rispondere a un disegno d'amore. E in questo disegno non c'è inganno, nonostante le nostre incomprensioni, difficoltà e fatiche; a-

mare questa donna più di me stesso è la ragione della mia vita, cui sono stato chiamato. E la stessa canzone canta «ma'», a ciascun figlio: "tu sei perché sei stato amato, e non solo dal nostro povero e necessario amore di carne e di sangue, ma da un amore più grande che ti ha sognato e voluto per mezzo nostro". Sarà questo stesso amore che ti manderà le sue misteriose chiamate; non così misteriose da essere indecifrabili nella. tua stessa storia, eppure così discrete e pazienti che tu potrai far finta di non udirle. Non potremo rispondere noi alla tua chiamata. Sappiamo soltanto che è la tua chiamata che ti riempirà di senso, nonostante i tuoi possibili errori.

Una questione di vigliaccheria

Ma prima di approfondire questa tua ricerca, vorremmo metterti di fronte alla tua vigliaccheria, sapendo bene che tu hai il coraggio di non spaventarti.

La prima vigliaccheria è implicita e regge una sorta di ragionamento che tu chiami in causa per immobilizzarti; tutto sommato, tu dici: poiché intorno a me non vedo che un copione che non mi dice niente, poiché tutti mi sembrano agire non per uno scopo, ma per inerzia, allora io mi ritiro, tiro a campare, non mi decido per niente, come se l'inerzia degli altri fosse la ragione della mia incapacità a muovermi. Ma lo sai bene che ti stai creando paraventi!

La seconda vigliaccheria è più esplicita: ed è la definizione che dai di te stesso: «Io non so decidermi». Qui c'è un implicito tremendo: tu dici «non so decidermi» come chi non ha le gambe direbbe «non so camminare». Ma hai il diritto di trattarti così male? Il punto è che tu tradisci l'errore dietro cui ti rifugi, facendo coincidere la decisione con la voglia. Quando ti chiedi «ma è quel lavoro, quella ragazza che veramente voglio?», nascondi dietro il voglio un «se mi va, se mi piace, se mi soddisfa» che è poi la lingua del tuo tempo. **E così ti lasci volere**: cioè, proprio volendo (giustamente) metterti alla guida della tua anima, aspetti il soffio della voglia; in altre parole, **sei auto centrato**! **Agisci come se tu fossi la «misura di tutte le cose»**; ti sei messo proprio nell'impossibilità della decisione, poiché la decisione si dà proprio in una meta fuori di te. Finché rimani tappato in te stesso non deciderai mai niente.

Decidere di amare

Ma perché chiamiamo tutto questo vigliaccheria? Perché equivale alla decisione di non decidere; e di decisione si tratta, bella e buona. Puoi decidere: se vuoi commiserazione o se vuoi consolazione. Per l'autocommiserazione sei già bravo da solo, sei un artista; per la consolazione non hai che da muovere qualche passo. Verso una direzione. Se scegli ciò che ti piace, soltanto perché ti piace, non troverai consolazione; se ordini a te stesso: «Voglio decidere di amare, perché è per questo che sono nato e voluto», allora potrai sbagliare nei tempi brevi, ma sai che la direzione è giusta. Farai della tua vita un capolavoro d'amore, quello che sai fare solo tu: decidendo di amare, negli infiniti modi che la tua vita ti mette davanti. Allora, per usare la lingua di quell'esperto dell'animo umano che è sant'Ignazio, giungerà a te «lo spirito di consolazione». Una consolazione così concreta, che è dono, ma anche guadagno cui ti sei arreso, come dice questa splendida testimonianza di una giovane sposa: «Ho ritirato la tovaglia che avevo steso prima e, alzando gli occhi, ho visto la luna, le stelle. Per un po' sono stata a guardarle, poi sono rientrata perché c'era fresco. Non ci avevo mai pensato, ma è così bello che la luna e le stelle siano dove sono: al loro posto, nel cielo. Stasera mi sento come loro: sono al mio posto. In questa famiglia, con queste figlie, con questo marito: è qui che era bene che io fossi. Mi sento in pace»

CONOSCIAMO LE COMUNITA' : MERANO

Arrivare a Merano da Mori si impiega poco più di un'ora, grazie alla super strada che congiunge Bolzano a Merano.

Ci attende Lilia, la magister presso la chiesa del S.Spirito, posta in centro di Merano, dirimpetto al Passirio che scende impetuoso e nelle vicinanze della bellissima comminata "Promenade" e delle Vecchie Terme .

La zona è gremita di turisti praticamente gran parte dell'anno, specialmente a Natale per il mercatino e a ottobre per le varie manifestazioni folkloristiche. Merano , cittadina immersa nelle alpi ma con un clima mediterraneo; ci sono infatti parecchie piante dei paese caldi che vivono tranquillamente sormontate da cime innevate e boschi di conifere.

Il gruppo Masci di Merano è nato nel 1979; a quel tempo erano tutti ex scouts (ASCI) e guide (AGI), spronati ad iscriversi al masci da Madre Getto, una suora scout che aveva lavorato con i capi fin dal 1948. Hanno cominciato a riunirsi, hanno deciso di dedicare la loro attività ' soprattutto agli anziani, perché a quel tempo a livello cittadino ci si preoccupava ben poco del loro benessere.

"Abbiamo cominciato ad andare alla casa di riposo, dove abbiamo animato ogni anno molte feste e gite (e lo facciamo tuttora), mentre alcuni andavano - e vanno - ad assistere gli anziani durante il pranzo."

Per 15 anni, durante il periodo natalizio, hanno organizzato una festa con pranzo ed intrattenimento, completamente gratuita, per circa 600 anziani della città e circondario - italiani e tedeschi nel 1995, visto che il comune e le parrocchie avevano seguito il cammino che il gruppo aveva iniziato, organizzando anche loro delle feste per gli anziani.

Hanno iniziato a lavorare per le missioni; in brasile, a Stabela nel Bahia, operava come missionario il fratello di Madre Getto, padre Riccardo nativo di Mezzolombardo.

A lui vengono mandati i soldi che riuscivamo a raccogliere.

"Ci eravamo impegnati a mandargli ogni anno 15 milioni, con i quali hanno aiutato a costruire l'ospedale, 2 asili, alcune casette e la chiesa." Ora padre Riccardo e ' morto, ma la comunità continua a sostenere la sua missione: anche quest' anno ha spedito la somma necessaria a costruire una casetta monofamiliare per anziani.

Sempre all 'inizio della nostra attività ' ci eravamo assunti un altro compito: la ristrutturazione del centro di accoglienza notturna per i barboni ed i senza tetto, insieme ai ragazzi del clan, e la preparazione e finanziamento della prima colazione, perchè a quel tempo il comune di Merano al mattino li manda va fuori dalla struttura... a pancia vuota. anche in questo caso abbiamo tracciato un cammino, perche'il comune, visto che la faccenda funziona va e non era poi cosi gravosa, decise di assumersi il compito di preparare le colazioni.

Due anni fa abbiamo deciso di aderire anche al progetto "gemma", che prevede l'appoggio finanziario ad una mamma in difficoltà, sei mesi prima della nascita del bimbo e un anno dopo.

Una bimba e'già' nata, ora stiamo assistendo un'altra mamma. per reperire i fondi per finanziare questi nostri progetti organizziamo dei mercatini delle pulci, con oggetti che vengono da noi raccolti, selezionati venduti due o più' volte all'anno.

Prima di natale allestiamo un mercatino in parrocchia, con vendita di oggetti vari, marmellate, biscotti, verdura sottolio, torte e corone d'avvento..circa 220.

La nostra comunità 'e'gemellata con altre due comunità ' montane: quella dell 'Aquila ed Aosta.

Ci troviamo una volta l'anno: visitiamo assieme località ' nuove (quest'anno siamo stati a La Verna, un altro anno andremo sul lago d'Orta), cantiamo, discutiamo su argomenti deciso di comune accordo. assieme a loro abbiamo adottato un'infermiera, una maestra e una bimba in Mozambico.

Dal 1996 siamo gemellati anche con la comunità'di Amburgo, che avevamo ospitato a Tret dopo la conferenza modiale di Montegrotto. Anche con loro ci troviamo quasi ogni anno: due volte siamo andati noi ad Amburgo, più'spesso vengono loro, perche'alcuni passano le ferie a Parcines, vicino a Merano. la prossi-

ma volta ci troveremo a meta'strada, a Wurzburg.

Oltre ai viaggi che intraprendiamo per incontrarci con i nostri " gemelli " abbiamo fatto altre gite insieme: in Polonia, Francia, compreso Lourdes, Spagna, Londra (più' volte) Campania, Umbria.

In dieci abbiamo fatto servizio a Roma durante il Giubileo del 2000: un'esperienza meravigliosa!!

Due volte l'anno, in maggio e in ottobre, andiamo in pellegrinaggio a piedi al santuario della Madonna di Ripiano, a 6km da Merano.

A lei chiediamo di sostenerci nel nostro cammino e di aiutarci a " crescere " nella fede e nella speranza cristiana di un mondo migliore.

Nella nostra comunità ' ci sono 41 iscritti: 23 femmine e 18 maschi. ci troviamo due volte al mese, il primo ed il terzo lunedì: una volta per la riunione normale e una volta per la catechesi.

Giovanni Sosi



RACCOLTA FONDI PER LO SRILANKA

COMUNITA' TRENTO 4° SANTA MARIA MAGGIORE

DOMENICA 20 marzo 2005 FIERA **DI SAN GIUSEPPE A TRENTO**

BANCARELLA IN **PIAZZA CESARE BATTISTI**
(ex.Piazza Italia)

Partecipiamo , con questa iniziativa , alla " campagna nazionale" promossa dal nostro Movimento di ADULTI SCOUT: la raccolta di fondi persegue l' obiettivo comune e concreto in favore delle popolazioni colpite dal maremoto nel Sud-Est asiatico.

Il progetto nazionale degli ADULTI SCOUT, caratterizzato dallo slogan

" 10 . . . 20 . . . CASE PER RICOMINCIARE " ***-- NELLO SRI LANKA –***

consiste nella raccolta di fondi che saranno consegnati direttamente ai missionari che vivono e lavorano in alcune aree dello SRI LANKA, per la ricostruzione dei villaggi più dimenticati e precisamente: JAFFNA, TRINCOMALEE, BATTICALOA, TANGALLE e GALLE !

Lo SCOUT è chiamato a servire, a preoccuparsi delle sofferenze del mondo, vuole e deve spendersi per renderlo " migliore " come ha insegnato il fondatore Lord Baden Powell .

Gli adulti scout della nostra comunità , con il loro Assistente Ecclesiastico, parroco di Madonna della Pace, aderiscono a tale iniziativa.

Ognuno di noi ha preparato piccoli oggetti semplici, come è nel nostro stile, e li mette a disposizione di quanti vorranno, con generosità, essere al nostro fianco in questa strada di solidarietà !

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE PROGETTO PRIJEDOR DI TRENTO



IL SENSO DEL NATALE

Ogni anno che passa reca con sé, in occasione del S.Natale, una serie di interrogativi, alcuni meditativi, altri, purtroppo i più, di natura prettamente umana. Se ci guardiamo attorno poi, notiamo che tale festività è diventata un centro di attrazione per il consumismo di massa, anche se allietato da musiche che ricordano la nostra infanzia e che ci potrebbero fare sognare i bei tempi passati.

Si dirà che i tempi sono cambiati, che la cultura si è evoluta, che il sentimentalismo di un tempo non ha più ragione di essere, che questo è quanto la gente richiede, ecc. ecc. Sarà anche così, ma la domanda che ci potremmo porre è: "Qual è il vero senso del Natale anche per noi uomini del ventunesimo secolo?". Per rispondere dobbiamo rifarci al momento in cui Adamo ed Eva vengono riportati da Dio alla grave realtà del loro peccato, alla vergogna ed alla successiva cacciata dall'Eden. "*Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà. All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finchè tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto; polvere tu sei e in polvere tornerai!". (Gen 3, 17.19)*

E' il momento in cui l'uomo e la donna si rendono conto d'aver preferito il proprio egoismo, il proprio essere a Colui che li aveva creati ed aveva dato loro la piena felicità ed il pieno potere su tutta la terra. Risultato è la totale chiusura in loro stessi, la ricerca della felicità tra loro due in cerchio saldamente chiuso.

Ma Dio non abbandona l'uomo, non gli toglie il potere di creare, non permette che la coppia viva una gelosa intimità, dona a lei un figlio. Così si manifesta il grande amore di Dio per l'uomo. Non l'abbandona mai, lo segue, lo richiama, dona senza chiedere niente in cambio. Dio rivuole la sua creatura, vuole la sua felicità, vuole che egli ritorni in possesso della verità e lo segue nei secoli, chiamandolo, esortandolo, punendolo anche.

L'uomo è soggiogato dalla sua sfiducia nel suo creatore e si chiude nell'idolatria di se stesso. Arriva a preferire altri dei apparentemente più appaganti, ma che non lo riportano alla trinità originale: Dio, uomo, donna. I tempi passano per l'uomo che ha un modo di conteggiare che non è quello di Dio. L'angelo del Signore, nei secoli, cerca inutilmente una porta, uno spiraglio da cui entrare per ricucire lo strappo con Dio. Un giorno però una porta si apre, totalmente. Una giovane donna vergine accoglie il messaggero di Dio e si rende disponibile a Dio stesso che viene a lei ed all'intera umanità proponendole una nuova alleanza. "*Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me quello che hai detto". (Lc 1, 31,32,38).*

Dio propone all'uomo il Suo progetto e lo fa attraverso Suo Figlio, il Verbo, per mezzo del quale è stato creato l'intero universo.
Non ci sono suoni di tromba, gente che applaude la Sua nascita, alberghi che si contendono la madre in attesa. C'è l'umiltà di una stalla, un luogo annesso all'albergo che offre alloggio agli animali di passaggio. Non c'è un sontuoso letto che Lo accoglie, ma una mangiatoia con del fieno. Viene riscaldato dal fiato degli ospiti di questo ricovero e coloro che, per primi, lo acclamano e lo accolgono per quello che Egli è sono i più umili della terra, dei pastori di passaggio anche loro. Ecco il vero senso del Natale: il dono gratuito di un Dio talmente amante dell'uomo da rendersi suo servo. Dio il Creatore, l'Amore infinito, Colui che è padrone di ogni cosa, si rende visibile nella più estrema povertà e lo fa coinvolgendo l'uomo, sconfiggendo l'egoismo e ristabilendo il rapporto iniziale di dialogo e d'amore. L'insegnamento del Natale è questo: solo attraverso l'apertura a Dio e nel dono gratuito di sé può nascere la vera felicità cui l'uomo, per sua natura, tende.

Emilio



LE ICONE

Il nome "Icona" designa l'immagine sacra dipinta, isolata, sul legno, a scopo di venerazione. L'esistenza delle icone risale al V° secolo. E' in tale età che si formano alcune leggende sulle icone miracolose della Vergine e di Gesù. Dal VII° secolo si iniziò a costruire le icone con rivestimento in metallo che lasciava vedere solo il volto, le mani ed i piedi della figura. Tale arte è ancora viva in particolare nella Penisola Balcanica e nei conventi del Monte Athos.

Come nasce un'icona: Dice S.Giovanni Domiziano: "Quando Colui, che è immagine consustanziale del Padre, si è spogliato , diventando così limitato nella quantità e nella qualità, per avere rivestito l'immagine di carne, allora può dipingere ed esporre alla vista di tutti colui che ha voluto manifestarsi con la parola ed i colori , nei libri e sulle tavole".

L'iconografo non è solo un artista, ma anche monaco che attinge idee ed immagine bibliche dalla sua contemplazione. Egli deve osservare regole precise per la composizione ed i colori, perché ogni colore ed ogni tratto di disegno abbiano un preciso linguaggio simbolico (Da Concilio ecumenico 787 – Regola del M.Athos del XI° secolo).

Su una tavola indurita con gesso e colla, inciderà il disegno, stenderà i colori sempre più chiari a strati ed infine il bianco e poi l'oro.

L'icona non è la Bibbia dei poveri, ma un'esperienza di contemplazione, di preghiera unitaria che si offre alla condivisione di tali contemplazioni. Prendiamo ad esempio l'icona di

Gesù Cristo il Pantokrator/Onnipotente (scuola di Mosca – XVI secolo):

lo sfondo è colore oro. L'oro è il colore dall'irraggiamento autonomo e quindi sorgente di luce. Il volto: nella tradizione iconografica, i volti sono iscritti in tre cerchi concentrici, partendo da un centro e con una unità di misura del raggio di questi cerchi: la lunghezza del naso. In particolare:

Il centro: alla radice del naso, tra gli occhi, è lo spazio dello Spirito Santo che illumina la persona con la sua luce.

Il cerchio centrale: è lo spazio dei sentimenti più profondi – con il raggio lungo una unità di misura: contiene la fronte sede della sapienza e gli occhi la finestra dell'anima.

Il secondo cerchio: con due unità di misura contiene il volto: capelli, barba, bocca. E' la zona della fragilità della persona. I capelli e la barba diventano bianchi cadono, muoiono. La bocca è il punto più sensuale e possessivo della persona.

In Gesù i capelli e la barba sono scuri: non invecchia mai. La sua bocca è piccolissima: è una persona libera, non possessiva.

Il terzo cerchio: con tre unità di misura, contiene l'aureola d'oro: Egli è il Figlio del Padre. Tutta la persona di Gesù rivela chi Egli è. Ci viene incontro, ci offre la sua persona, il suo Vangelo. Ci benedice.

Le mani di Gesù: la destra benedice. Le sue dita indicano le due nature della sua persona. Egli è uomo-Dio. La sinistra tiene in mano il Vangelo. Il Vangelo è aperto: ci parla e ci rivela.

L'aureola: è d'oro per farci entrare nella comprensione della realtà profonda di Cristo Signore già alla destra del Padre.

La scritta "O ON Colui che è" così come Jahweh che si rivela a Mosè.

Il vestito di Gesù: la tunica è di colore porpora, il colore del potere di re e sacerdote che viene da Dio ed è intessuta d'oro. Il mantello è di colore blu profondo, il colore del cielo, della casa dell'-Altissimo, del mistero infinito di Dio, con riflessi d'oro.

Tutto ci porta a riconoscere Gesù veramente come il *Pantokrator/l'Onnipotente* che ci ama in modo del tutto diverso/originale.

Emilio Boito



IL TOPINO CHE AMAVA LA MUSICA

Il nonno Topone affermava che suo nipote Bigino discendeva, per linea diretta, da un avo che aveva marciato sulle note del famoso pifferaio. Questo avo, diceva sempre nonno Topone, era un topolino di campagna, capitato per puro caso in città. All'arrivo del famoso pifferaio della storia, egli s'era trovato intruppato nella marea di topi che aveva saccheggiato le cantine e non solo della cittadina. L'avo di Bigino aveva un animo sensibile, dolce, generoso. Amava la musica e veniva ammaliato dal bel canto. Anche Bigino aveva tale sensibilità. Per chi non lo conosce, Bigino è un topo minuscolo, dal pelo tra il nero ed il grigio, con i baffetti sempre in vibrazione e due occhietti dolci che appena ti guardano ti affascinano e ti viene voglia di prendere l'animaletto in mano e coccolarlo. Egli non ricordava a quale numero appartenesse tra tutti i figli che mamma Musetto aveva messo al mondo. Si rammentava solo che erano in tanti e tutti sempre affamati tant'è che, un giorno, babbo Baffone s'era lamentato con Musetto:
"Ma insomma, mia cara, non si può andare avanti così. Quanti figli stai mettendo al mondo, come faremo a sfamarli tutti? Non ti sembra un po' esagerato?".
Mamma Musetto aveva risposto:
"Vedi, caro, non è colpa mia se madre Natura noi topine ci ha fatto così. Sai che fatica per me ad ogni maternità. E poi, che fatica badare a tutti loro, con tutti i nemici che ci circondano! Lo sai anche tu quanti gatti ci sono qui attorno. Ma per nutrirli, non ti preoccupare, madre Natura provvede e, se fosse per lei, non ne perirebbe alcuno!".
Mamma Musetto era sempre ottimista e sapeva infondere coraggio a tutti. Un brutto giorno, tuttavia, per un attimo di disattenzione, un zampata di un gatto che non era del luogo e quindi non conosceva le regole del territorio, la inchiodò al suolo. Tutti i topini fuggirono all'impazzata, rifugiandosi dove potevano. Bigino trovò un buco nel muro di una villetta e vi s'infilò con il cuore che pareva volesse uscire dal petto tanto batteva. Si ritrovò ben presto in un locale dal profumo che solleticava il suo nasino. Si guardò attorno, sollevò lo sguardo e notò che, dal soffitto, penzolavano dei "cosi" strani ma che emanavano un profumo talmente invitante da storcergli il naso talmente forte da quasi svitarlo dal musetto. Da un vecchio armadio lì vicino proveniva un altro profumo che lui ben conosceva: era profumo di formaggio. Quante croste aveva rosicchiato con i suoi fratelli! Decise che lì poteva stare benissimo, era la caldo, riparato dalle intemperie, con il cibo a portata di bocca, cosa poteva desiderare di meglio? Da allora Bigino viveva nella cantina di quella villetta posta ai margini della campagna. Lì, a dire il vero, viveva anche un suo nemico mortale, il gatto. Un micione enorme, dal pelo folto, con un codone che pareva un covone. Bè, sì è esagerato, ma si deve tenere presente che i topi, quando sono piccini, non hanno ancora il senso delle proporzioni. Questo gatto aveva due occhi verdi che ti guardavano brillanti, manifestando tutto il desiderio di possederti e fare di te un bocconcino. Bigino era sfuggito già diverse volte dalle sue unghie ed ora s'era fatto furbo e sapeva come sventare ogni assalto.
I giorni passavano abbastanza sereni. La vita, in quella villetta, si svolgeva tranquilla e Bigino, ogni tanto, gironzolava, quatto, quatto, tra le varie stanze, osservando, annusando, grattando, assaggiando senza, ovviamente, farsi notare da alcuno. Il posto migliore era, ovviamente, la cucina. Lì egli trovava sempre qualcosa da mangiucchiare: briciole di pane, croste di formaggio, biscottini caduti al bimbo di casa. Chi l'avesse osservato in quei momenti, avrebbe goduto di uno spettacolo unico. Davanti alla cucina economica era posto un tappeto di gomma con tanti fori per l'aereazione. I buchi parevano fatti a posta per raccogliere, meglio di altro, le briciole o le piccole immondizie. Bigino, sempre molto cautamente, passava di foro in foro cercando le sue piccole leccornie. Non appena trovatane una, puntava il musetto in basso, nel foro, alzata il piccolo posteriore, con la coda ritta, ritta, per un necessario equilibrio, con le zampette posteriori ben attaccate ai bordi del foro. Ti veniva voglia di afferrare il codino o dargli un buffetto, così per pura simpatia. Un giorno, mentre era tutto concentrato in simili operazioni, lemme, lemme, gli si avvicinò Baffone. Questi aveva la coda che sventolava a destra ed a manca come un metronomo messo alla massima velocità. Le orecchie erano rivolte sul davanti, quasi ad aiutare gli occhi a vedere meglio. Si-

lenziosamente S'avvicinò al topino, la zampa anteriore alzata pronta a colpire il piccolo roditore. Quando i suoi sensori l'avvertirono d'aver inquadrato bene l'avversario, calò con impeto la zampa che andò a schiacciare Bigino nel foro. Si sentì un debole "squitt!!!" e nient'altro. Certo d'aver catturato il cibo prediletto, Baffone sollevò la zampa, fece uscire un'unghia per verificare l'immobilità di Bigino. Questi, però, con una giravolta, uscì velocemente dal buco e con tutta la velocità possibile s'infilò in una fessura del mobile scomparendo alla vista del nemico. Dopo un po', sentendosi abbastanza sicuro, si fermò. Aveva il cuore che batteva all'impazzata tanto che pareva uscirli dal petto. I baffetti vibravano in tutte le direzioni e gli occhi erano dilatati, colmi di paura. S'era già visto nello stomaco del gatto e la cosa certamente non gli garbava. "Devo inventare qualcosa che mi aiuti a vedere anche dietro", si disse "chissà perché madre natura non ci ha messo due occhietti anche dietro, così saremmo stati più al sicuro, no?". Vistosi ormai al sicuro, si rannicchiò su una sorta di nido fatta con della carta straccia uscita dal bidone delle immondizie e s'addormentò. Ad un certo punto, un suono delizioso si fece largo nelle sue orecchie a punta ed andò a stuzzicare il suo udito. Gli pareva di sognare la voce della sua mamma quando, da piccolo, lo cullava dolcemente cantandogli la ninna, nanna. Sorridendo, a suo modo naturalmente, si girò su un fianco, aprì un occhietto pronto a leccare il pelo della mamma, ma la lingua toccò qualcosa di freddo. Ciò valse a svegliarlo completamente e si ritrovò avvolto nella carta su cui s'era addormentato. La musica, tuttavia, continuava ed era bella, invitante per un topino sensibile al suo fascino. Con un occhio appoggiato al foro del mobile s'accertò della scomparsa del suo nemico mortale. Assicuratosi dell'esistente tranquillità, lentamente uscì dal nascondiglio e corse, rasente il muro, verso un altro passaggio che l'avrebbe portato al luogo da cui proveniva il suono melodioso. Dopo aver percorso tunnel polverosi e strisciato contro pareti di vario tipo, finalmente giunse nella stanza da cui proveniva la musica che l'aveva ammaliato. Era un locale luminoso e caldo, veramente accogliente. Al centro era posto uno strano mobile con quattro gambe ben tornite, aperto al di sopra, sul davanti del quale una donna giovane muoveva le dita su dei tasti bianchi e neri e cantava una canzone dolce, talmente dolce che ti prendeva il cuore e lo strizzava facendolo quasi gemere dalla gioia che provava. Bigino rimase letteralmente paralizzato dall'incanto che l'insieme emanava. L'istinto tuttavia lo richiamò ed egli, con molta prudenza, strisciando sulla pancia come fanno i soldati nei percorsi di guerra, s'avvicinò a quello strano mobile. Il fatto dei soldati e del percorso di guerra glielo aveva raccontato il suo papà, che aveva fatto il topino-soldato nella locale caserma. Con delicatezza, aggrappandosi a tutto ciò che era possibile, s'inerpicò sul mobile e giunto in cima, si tuffò all'interno stando ben attento a non mettere le zampette tra delle corde di metallo che stavano vibrando. Individuato un posto tranquillo e leggermente sopra elevato, vi si stese, con le zampette posteriori allungate ed incrociate e le anteriori poste a gomito con le "dita" chiuse a pugno poste a sostegno del musetto. Con gli occhietti luminosi seguiva le mani della giovane donna. Con le orecchie ben tese ne seguiva il ritmo ed i suoi baffetti vibravano dall'eccitazione. Persino la coda ballonzolava seguendo il tempo della musica. Era veramente estasiato e si beava lasciandosi avvolgere dalle note e dal bel canto.

Tutto ad un tratto un urlo straziante sopraffece il canto melodioso: "Ahhh! Che schifo! Un topoooo-o!". Successe un finimondo. La ragazza che aveva urlato si teneva chiusi gli occhi, guatando tra le dita e continuando ad urlare. Un bimbo si mise a gridare disperato preso dal panico per l'improvviso risveglio. La cuoca arrivò con una scopa in mano unitamente a Baffone che, sbattendo la coda e con gli occhi fiammeggianti, si mise alla ricerca dell'invasore. Il povero Bigino, superato un primo attimo di vero panico, si fece piccolo, piccolo cercando u n provvido rifugio dove ripararsi. Non era certamente il caso di uscire da quel mobile, sarebbe certamente finito nelle fauci del suo peggior nemico. Si ritrovò pertanto sotto una specie di piccolo ponte che sosteneva le corde. Si fece piccino, piccino con il cuore che batteva all'impazzata e le labbra che rivolgevano al suo santo protettore una invocazione di aiuto. Tremava tutto, compresa la punta del codino. Vedeva già Baffone che, saltato sul mobile, si stava avvicinando posando con delicatezza le zampe sulle corde. Bigino si chiuse gli occhi con le zampette per non vedere e sperando, in cuor suo, di non essere visto a sua volta. Udiva già il respiro del gatto assai vicino. Ormai senza speranza si stava preparando alla triste fine, allorché udì un ordine

perentorio: “Non ti sognare di toccare quel topino!”. Con molta circospezione, Bigino aprì un occhio. Vide Baffone reclinare il capo e, con riluttanza, retrocedere e poi saltare dal mobile. Tutto s’era acquietato. Vi era un silenzio che quasi faceva male alle orecchie. Una mano con le dita affusolate e profumata s’avvicinò al topino ed una voce carezzevole lo apostrofò: “Vieni, piccino, non temere. Vieni, esci dal quel pertugio. Non aver paura, il pericolo è passato!”. La tentazione di ubbidire a quell’invito era forte ed il profumo di quella mano lo solleticava, ma Bigino tremava ancora e non si fidava. Allora vide che le dita di quella mano si chiusero ad eccezione dell’indice che, con molta delicatezza, venne avvicinato al suo capino iniziando ad accarezzarlo. Bigino incominciò a provare una sensazione strana di calore, di solletico, di un qualcosa che gli suggeriva benessere e piacere. Resistere a quel contatto fu impossibile. Pareva d’essere stato preso ad un laccio, per cui uscì dal piccolo riparo lasciandosi prendere. Com’era calda quella mano! Aveva una morbidezza tale da essere quasi alla pari con il pelo della sua mamma.

“T’avevo visto, sai?”, disse una voce “ho notato che seguivi a tempo il mio canto. E’ bello trovare un topino amante della musica. Vuol dire che possiedi un cuore gentile. Noto che sei anche molto pulito. Penso che piacerai anche al mio bimbo, che avrà così un piccolo compagno con cui giocare”.

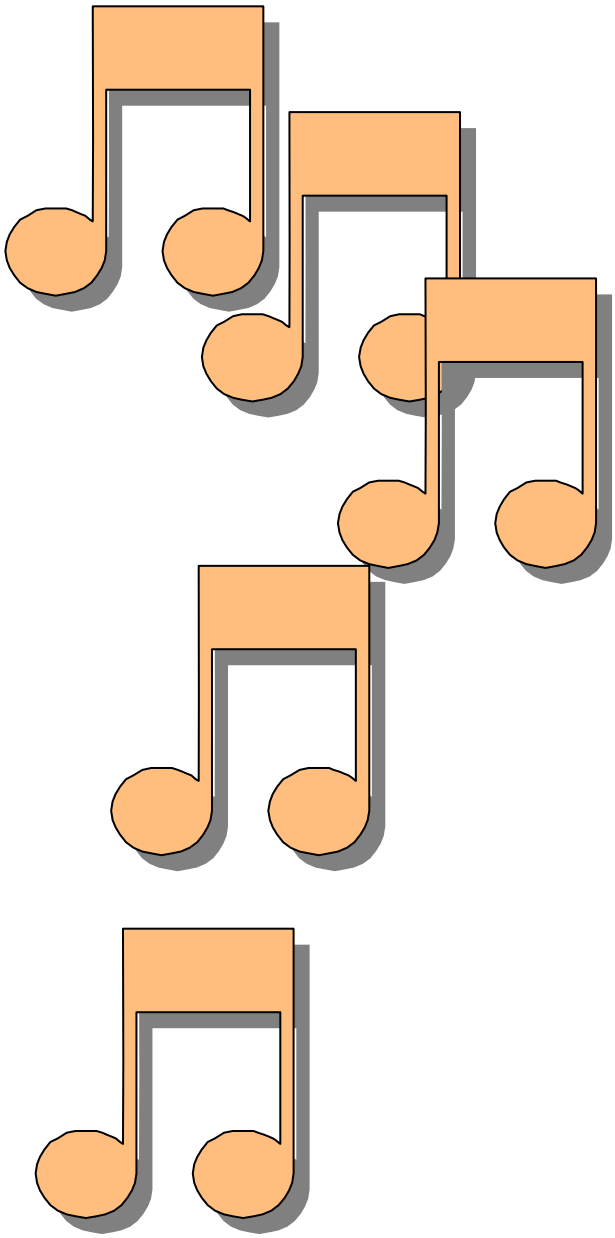
Che belle parole! Bigino le accettò con un piacere tutto particolare. Si guardò, voltò e rivoltò le sue zampette: sì, effettivamente era tutto pulito ed ora anche profumato. Ma e con Baffone, come la mettiamo?

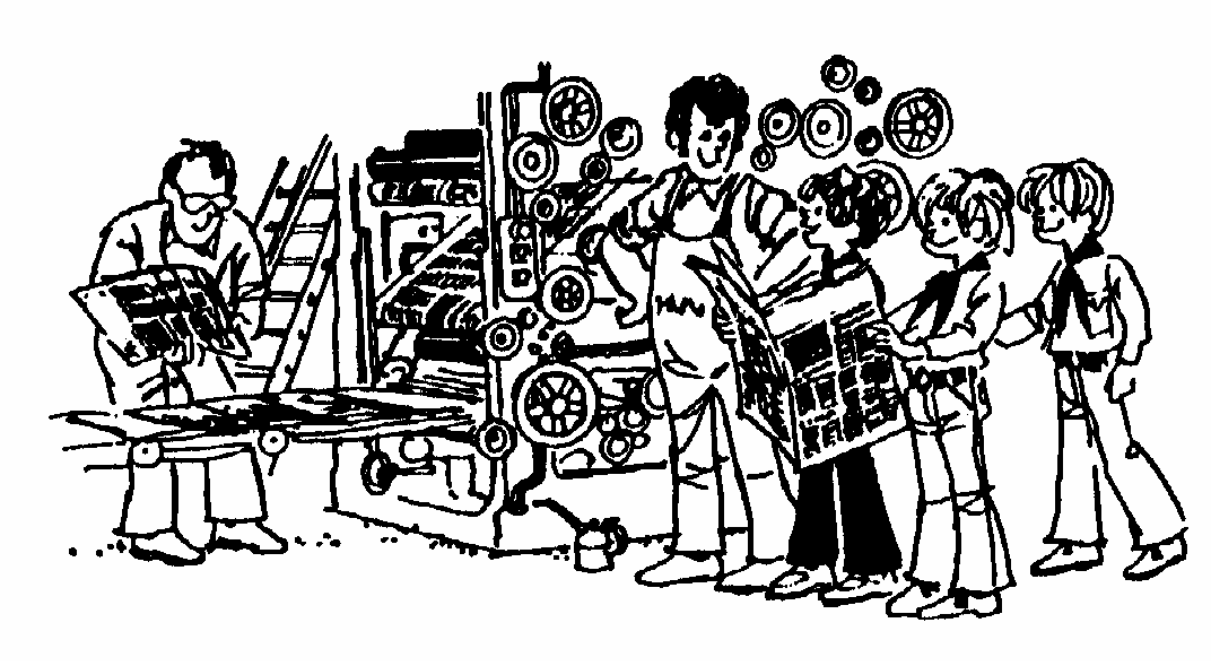
“Non temere per il gatto”, continuò la voce “gli faremo capire che non ti dovrà mai toccare e, chissà, forse, con il tempo, potrete diventare anche amici, no?”.

Fu così che Bigino si ritrovò personaggio importante in una casa tutta a sua disposizione, servito, coccolato, un po’ anche viziato, ma con la possibilità di godere di tanta bella musica, coronando così un suo sogno segreto e, chissà, forse un giorno si sarebbe ritrovato su di un palcoscenico, rivestito di un bel frac, con la farfallina sulla camicia ben inamidata, il cilindro in capo, a fianco del leggio, pronto a voltare le pagine dello spartito della bella e giovane donna che l’aveva salvato.

E’ Baffone? Con il tempo, grazie anche a qualche solenne correzione, stipulò un trattato di armistizio con Bigino, sopportandolo con quella dignità che è propria del mondo felino.

Emilio





Con questa pagina termina il ventiseiesimo numero di "Informa Masci", periodico del Masci della Regione Trentino Alto-Adige.